

PUGLIA,RIPARTE "DIRITTI A SCUOLA"

Di Maria Caserta Il 1 novembre 2013 In Politica



Finalmente la notizia che molti docenti attendevano, riparte il progetto "Diritti a Scuola", fortemente voluto alla Regione Puglia con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e rafforzare le competenze di base, migliorando il livello di istruzione delle ragazze e dei ragazzi pugliesi, privilegiando

quelli più svantaggiati.

Diritti a Scuola, giunto alla sua quinta edizione, è una delle intuizioni più felici dell'Amministrazione Regionale – ha detto Alba Sasso, assessore al Diritto allo studio e formazione – In Puglia abbiamo abbattuto il tasso di dispersione scolastica dal 30,3% del 2004 al 19,5% del 2011 e siamo convinti possa scendere ancora. Diritti a Scuola è un progetto mirato a rafforzare, fin dai primi anni del percorso formativo, le competenze di base, quelle necessarie per continuare ad apprendere, al fine di superare i gap di partenza di bambini e ragazzi che peserebbero assai negativamente nel loro percorso scolastico e nel loro percorso di vita. Con una ricetta semplice, più insegnanti, più tempo scuola e risorse significative. E le verifiche dell'efficacia del progetto, affidate a soggetti esterni, ci dicono di risultati assai positivi".

L'impegno complessivo per il finanziamento dei progetti di Diritti a scuola, che nelle precedenti edizioni ha coinvolto circa 210.000 ragazze e ragazzi, avvalendosi del lavoro di 5.544 docenti aggiuntivi e 2082 personale ATA, è pari a 25 milioni di euro ed è cofinanziato con risorse P.O. Puglia FSE 2007-2013. Possono partecipare al progetto le Istituzioni scolastiche statali primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado, gli Istituti Comprensivi sia per la primaria sia per la secondaria di I grado, e secondarie di secondo grado, per gli allievi del primo biennio. Particolare attenzione sarà data ai progetti presentati dalle scuole a maggior rischio di dispersione.

I destinatari dell'Avviso sono gli allievi delle scuole primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado e del biennio iniziale delle secondarie di secondo grado, con priorità per gli studenti che presentano situazioni di svantaggio e coloro che presentano maggiori difficoltà di apprendimento. L'avviso, unitamente agli allegati, sarà pubblicato sul B.U.R.P. di oggi 31/10/2013.

BARI, INTEGRAZIONE DEI DISABILI NELLO SPORT E NEL LAVORO

Di Carlo Sacco Il 1 novembre 2013 In Europa



Il Movimento Italiano Disabili di Bari invita tutte le associazioni dei disabili a partecipare al convegno "Integrazione dei disabili nello sport e nel lavoro" che si terrà sabato 2 novembre alle ore 9.00 presso il Circolo Canottieri Barion, Lungomare Nazario Sauro di Bari. Interverranno sull'argomento "Integrazione e Riabilitazione dei disabili nello sport" Mancini Vito (Responsabile allo sport U.I.C. Puglia), Romito

Gianni (Presidente Basket in carrozzina Hbari2003), Nicola Dellino (Presidente AMISi e Pneumologo), Di Cosmo Fabio (Direttore Sportivo Barion), Stallone Gemma (Presidente Tucsha-Ippoterapia). "Aiutiamo a fare vivere meglio il disabile" relatori: Rosa Franco (Presidente CSV San Nicola), Romeo Paparesta (ex Arbitro di Calcio Internazionale). "I disabili nel mondo del lavoro" relatore Tommaso Germano (Docente Diritto del Lavoro – Università di Bari). "Integrazione sociale e diritti del disabile (legge 104/92)" relatore: Onofrio De Lucia (Medico Legale INPS Puglia). "I disabili nel mondo del lavoro" Antonio Mele (Responsabile Ufficio di Collocamento della Provincia di Bari), "Il sindacato in difesa del disabile" Emma Leone (Presidente Comitato Regionale Pugliese UILDM), Gianfranco Visimberga (Segretario Provinciale Cisl). "Abbattiamo le barriere architettoniche" interventi dei responsabili delle associazioni dei disabili.

DOMENICA NELLA SALA COLONNATO DELLA PROVINCIA. IDEA DELLO STILISTA GURRADO

«Qui per voi», evento di solidarietà a sostegno della ricerca in medicina

● Domenica alle 19 nella Sala del Colonnato della Provincia di Bari si svolgerà la settima edizione di «Qui per voi», un evento di solidarietà, arte e moda, promosso dalle associazioni culturali Stella del Sud, Tocchi di Luce, Balè, Porta d'Oriente, DiversArte, Obiettivo Puglia, coordinato da Rosa Catello e patrocinato dalla Provincia di Bari.

«Qui per voi» è un progetto itinerante ed internazionale ideato, circa tre anni fa, dallo stilista e artista poliedrico, Vito Gurrado, con l'obiettivo di sostenere la ricerca su patologie come la fibrosi cistica ed il morbo di Parkinson, attraverso campagne di sensibilizzazione, raccolte fondi o aste di beneficenza interamente gestite dal-

le associazioni e fondazioni partecipanti.

All'evento, condotto dalle giornaliste Giovanna Bruno e Silvia Viterbo, interverranno il presidente della Provincia di Bari, Francesco Schittulli, e l'assessore provinciale Sergio Fanelli. Intento del progetto è anche quello di offrire un momento di ascolto ai diversamente abili e alle loro straordinarie potenzialità. Di qui la scelta di avere come testimonial Annarita Romito.

Tra le novità della settima edizione di «Qui per voi» c'è anche il «Freedom Fashion», un inedito defilé-spettacolo e la mostra di dipinti e sculture di Vito Gurrado che sarà possibile visitare gratuitamente sino a domenica 10 novembre.



Attualità Si festeggia il 50° anniversario della fondazione

01/11/2013

Lega del Filo d'Oro, è ripartita l'attività di idroterapia

E' stato diffuso il Bando di concorso per l'ideazione e la creazione del logo per il 50° anniversario della Lega del Filo d'Oro

La Redazione

La Lega del Filo d'Oro, l'associazione che in tutta Italia assiste i sordociechi e i pluriminorati psicosensoriali, in collaborazione con l'ADI - Associazione Italiana per il Design Industriale - bandisce il concorso finalizzato alla selezione di un logotipo da utilizzare per le manifestazioni celebrative del 50° anniversario della fondazione della onlus (20 dicembre 2014).

La partecipazione è aperta sia a professionisti (progettisti italiani e/o stranieri quali designer, architetti o ingegneri) che a studenti degli ultimi due anni di corso delle Facoltà di Architettura e Ingegneria e delle Scuole di design. In palio, la riproduzione del logo su targa ricordo consegnata al vincitore durante la cerimonia di premiazione e conferenza stampa.

Il progetto vincitore resterà di proprietà e disponibilità della Lega del Filo d'Oro, che disporrà dunque di ogni diritto sul logo selezionato ad eccezione del riconoscimento della paternità dello stesso.

Intanto, in questi giorni nella sede di Molfetta è ripartita l'attività di idroterapia per i bambini seguiti dai servizi territoriali dalla Lega del Filo d'Oro.

La riabilitazione in acqua costituisce un importante aiuto: facilita e amplifica il processo di apprendimento e integrata con la palestra e le terapie a terra, ha fatto compiere grandi passi alla riabilitazione.



Lega del Filo d'Oro

RUTIGLIANO L'ASSESSORE REGIONALE HA EFFETTUATO UN SOPRALLUOGO E HA RASSICURATO IL PERSONALE

Ospedale Monte dei poveri la Gentile assicura «Sarà punto di riferimento»

GIANNI CAPOTORTO

● **RUTIGLIANO.** Il «Monte dei Poveri» non chiuderà. Anzi, oltre a conservare e vedersi potenziare i servizi sanitari che attualmente eroga, presto ne aggiungerà di nuovi. Ha avuto un esito positivo ben oltre le più rosee aspettative la visita che ieri mattina l'assessore regionale alla Sanità **Elena Gentile** ha fatto all'ospedale di Rutigliano, su invito del componente della commissione consiliare regionale per la Sanità, **Giammarco Surico**, del sindaco **Roberto Romagnolo** e del consigliere comunale **Oronzo Valentini**.

Gentile ha girato in lungo e in largo i tre piani del presidio, ascoltando con molta attenzione i medici e gli operatori sanitari, preoccupati, come del resto i cittadini del distretto sanitario che comprende i Comuni di Rutigliano, Noicattaro e Mola di Bari, che lo storico ospedale (sorto alla fine dell'Ottocento) possa chiudere. L'assessore regionale ha rasserenato tutti, fuggando le nuvole sul futuro del «Monte dei Poveri»: «Questa struttura - ha affermato - continuerà ad essere punto di riferimento per i servizi sanitari del territorio». Non chiuderà dunque, come paventato nei giorni scorsi, il laboratorio di analisi; rimarranno anche il punto di primo intervento attivo 24 ore su 24, il poliambulatorio, la riabilitazione diurna e il centro alcolologico territoriale, che verranno potenziati.

Gentile ha poi accolto la proposta di Valentini di aprire, in uno dei reparti oggi vuoti, una unità di degenza ter-

ritoriale pediatrica con la collaborazione dei medici pediatri di base del distretto, con relativo punto di primo intervento e guardia medica notturna e festiva per i piccoli pazienti: «è un servizio che si può avviare presto e senza problemi - ha aggiunto Gentile -, evitando così le corse all'ospedale pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari anche per piccoli problemi di salute». Sulla scia poi della imminente approvazione della legge regionale sulla dipendenza da gioco, l'assessore Gentile ha annunciato che proporrà l'apertura nell'ospedale di Rutigliano di un centro territoriale per la prevenzione e la ri-

duzione del rischio della dipendenza da giuoco patologico. Al termine della visita il sindaco ha espresso la sua «soddisfazione perché - ha detto il primo cittadino - ho riscontrato nell'assessore Gentile totale disponibilità nel far sì che il nostro ospedale non solo non muoia, ma anzi continui a fornire assistenza e nuovi servizi sanitari agli oltre 50mila cittadini del nostro distretto». Soddisfazione condivisa anche da **Nicola Giampaolo**, portavoce del presidente nazionale dello Iaiop, l'organismo internazionale per la promozione del diritto alla salute, **Filippo Bambara**.



Attualità Avviso pubblico

01/11/2013

Anziani e disabili non autosufficienti, aperte le domande per i buoni servizio di conciliazione

La procedura è "a sportello". Le domande saranno, pertanto, ammesse in ordine di arrivo e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie destinate dalla Regione Puglia a questo Ambito

La Redazione

Per le persone con diverse abilità e gli ultra sessantacinquenni in condizione di non autosufficienza è ancora possibile presentare domanda per il "Buono Servizio di Conciliazione per l'accesso ai servizi e alle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie", ubicate nei Comuni dell'Ambito Territoriale n.3 (Comuni di Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi) ed in quelli limitrofi, iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi.



Anziani bisognosi di cure

Le tipologie di strutture e servizi sono: centro diurno socio-educativo e riabilitativo per persone con disabilità (art. 60); centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art. 60); centro diurno per persone anziane (art. 68); centro sociale polivalente per persone con disabilità (art. 105); centro sociale polivalente per persone anziane (art. 106).

La procedura è "a sportello". Le domande saranno, pertanto, ammesse in ordine di arrivo e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie destinate dalla Regione Puglia a questo Ambito.

Per l'accesso alle strutture e ai servizi socio-assistenziali è necessario rivolgersi al Servizio Sociale Professionale del proprio Comune di residenza e compilare l'apposito modulo di domanda e, successivamente, completare l'inoltro della domanda esclusivamente on line accedendo al seguente indirizzo <http://bandi.pugliasocietae.regione.puglia.it>.

Per l'accesso alle strutture e servizi socio-sanitari è necessario rivolgersi ad uno degli sportelli della Porta Unica di Accesso (P.U.A.) per richiedere la valutazione della propria situazione nella Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) affinché, nel PAI sia confermata la rispondenza di quel servizio al fabbisogno di cura del richiedente. Una copia della suddetta valutazione sarà restituita al richiedente, che potrà successivamente completare l'inoltro della domanda esclusivamente on line accedendo al seguente indirizzo <http://bandi.pugliasocietae.regione.puglia.it>.

Tra le strutture esistenti sul territorio dell'Ambito, ad oggi, risultano iscritti al catalogo dell'offerta dei servizi il centro diurno socio educativo riabilitativo per persone con disabilità (art.60) "Solidarietà" in Via Fausto Coppi, 11 tel. 080/8987820 e il centro diurno per persone anziane (art. 68) "Il salotto d'argento" in Via Belvedere, 21 tel. 080/8722142, entrambi a Corato.

«Si sollecitano i gestori dei servizi e delle strutture per persone con disabilità e anziane, regolarmente autorizzate al funzionamento - fanno sapere dall'ufficio del piano di zona - ad iscriversi al suddetto catalogo, al fine di assicurare anche sull'Ambito Territoriale n.3, una rete capillare di servizi e strutture socio-sanitarie».

Per informazioni e per un supporto all'inoltro delle domande ci si può rivolgere agli Uffici dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e agli sportelli del front-office delle P.U.A.

L'Ufficio P.U.A. a Corato è ubicato in viale Ettore Fieramosca 31, tel 080/3608611. È aperto il lunedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e il martedì dalle 16 alle 18.



Bari - Primo Baby Pit Stop Unicef

02/11/2013

L'allattamento al seno è considerato da tempo una priorità di salute pubblica, tale da essere espressamente indicato dall'Unicef come un diritto nell'art 24 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Di conseguenza anche la sua promozione.



L'Unicef dal 1990 si impegna per promuovere l'allattamento materno. Infatti in quel periodo, insieme all'organizzazione Mondiale della Sanità, fu lanciata la prima campagna per contrastare la tendenza all'uso dei sostituti del latte materno e per il sostegno alla corretta nutrizione dei bambini. Attualmente è stata avviata l'iniziativa "Insieme per l'Allattamento: Ospedali&Comunità Amici dei Bambini", che fa parte di quei programmi che aiutano i servizi sanitari a migliorare le pratiche assistenziali rendendo protagonisti i genitori e sostenendoli nelle scelte per l'alimentazione e le cure dei propri bambini ed è atta a proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento naturale.

Nell'ambito di questa iniziativa, su tutto il territorio barese l'Unicef e l'associazione "Latte+Amore=Mamma Mia" stanno promuovendo il Baby Pit Stop, per dare la possibilità a tutte le mamme di allattare, quindi compiere un gesto semplice e naturale, in qualunque posto. L'intento è quello di ricreare un ambiente protetto, in cui le mamme si sentano a proprio agio per allattare il loro bambino e provvedere al cambio del pannolino.

Il Baby Pit Stop prende il nome dalla nota operazione del "cambio gomme e pieno di benzina" che viene effettuata, in tempi rapidissimi, durante le gare automobilistiche di Formula Uno, utilizzata come metafora. Nell'iniziativa dell'Unicef le gomme sono rappresentate dal pannolino e il pieno dal latte materno che nutrirà al massimo il bambino, fornendogli tutto il nutrimento e gli anticorpi necessari.

Lunedì 4 novembre alle ore 18, l'Unicef Bari e l'associazione "Latte+Amore=Mamma Mia" inaugureranno il primo "Baby Pit Stop" presso il bar Bacio di Latte, in via Sparano 25/a.

I Baby Pit Stop, resi visibili e riconoscibili dagli appositi adesivi, raffiguranti il logo, potranno essere realizzati da tutti i locali pubblici che vorranno aderire all'iniziativa, attrezzando uno spazio idoneo con una comoda sedia o poltroncina, un fasciatoio o altra superficie idonea per il cambio del pannolino, opuscoli informativi dell'Unicef e dell'associazione "Latte+Amore=Mamma Mia", che collabora con l'Unicef per la realizzazione di questi point nella provincia di Bari.



Attualità In contrada Impalata

02/11/2013

Una discarica a cielo aperto

Si auspica l'intervento delle autorità preposte

La Redazione

Le colline monopolitane sono senza dubbio una grande risorsa per la nostra città, viste le indubbe potenzialità paesaggistiche e naturalistiche. Purtroppo c'è chi non le considera sotto questo punto di vista, ma le utilizza come un'enorme discarica a cielo aperto. Riteniamo doveroso riportare quanto segnalato dalla locale sezione WWF sul proprio profilo fb, auspicando nel contempo l'intervento delle autorità preposte per l'immediata rimozione dei rifiuti evidenziati dalla foto.



rifiuti abbandonati



Attualità Il bilancio dell'associazione dopo la festa di domenica

02/11/2013

«La Fratres è diventata adulta»

A colloquio col presidente Pasquale Arbore

Elena Albanese

Domenica 27 ottobre è stato un giorno molto importante per la Fratres cittadina, associazione che riunisce circa 1.500 donatori volontari di sangue, di cui ha raccolto finora ben 37.000 unità.

Si è infatti celebrata la 13ma Edizione della Festa del Donatore, che ha sancito anche il 30mo anniversario della presenza di Fratres a Giovinazzo.

«Prima eravamo solo maggiorenni, ora siamo diventati adulti», commenta soddisfatto il presidente Pasquale Arbore.

Un fitto calendario di appuntamenti ha scandito le tappe della giornata. A partire dal mattino, quando un corteo, dalla sede di via Marconi, ha raggiunto la Parrocchia di San Domenico, dove don Pietro Rubinl e don Beppe De Ruvo hanno celebrato la Messa, accompagnati dal coro.



Pasquale Arbore
GiovinazzoLive.it

A seguire, sono state consegnate le medaglie ai donatori che si sono particolarmente distinti.

La festa è poi proseguita al New Lions di Molfetta per il pranzo e altri riconoscimenti, tra cui quello al signor Nicola De Palo per le sue 210 donazioni e una targa offerta dall'associazione nazionale alla sezione di Giovinazzo per i suoi 30 anni di attività.

Lo spettacolo conclusivo è stato condotto dal volto noto dell'emittenza e della radiofonia locale Mauro Dalsogno.

Oltre ad essere momento celebrativo e di ringraziamento, la manifestazione ha anche lo scopo di sensibilizzare tutti, in particolar modo i giovani, sull'importanza di un gesto di generosità che aiuta se stessi e gli altri. Un invito a donare il sangue che viene formulato in primis dal presidente della Fratres giovinazzese.

«Oggi ci sono 800-900 donatori effettivi», ci dice, perché per svariati motivi, tra cui sopraggiunti limiti d'età, non tutti gli iscritti all'associazione possono donare o lo fanno con continuità. «La situazione in questo momento è statica», aggiunge. Non in calo, ma neanche in aumento.

E i cambiamenti a livello sanitario, non sempre positivi, spesso non aiutano. Alcuni lamentano il fatto di essere trattati da medici e infermieri come se fossero pazienti e non come persone che, volontariamente, si sottopongono al prelievo come puro gesto di solidarietà e amore verso il prossimo.



ENTI LOCALI TRANI

Attività per giovani, disabili e anziani: in arrivo "Sportcuperando"

La Giunta approva la collaborazione dell'associazione sportiva barese "Perotti"

LUIGI LUPO

Sabato 2 Novembre 2013 ore 15.33

Lo sport, il gioco, come strategia per tutelare gli adolescenti e favorire la partecipazione di disabili e anziani alla vita della comunità. E' questo il concetto alla base di "Sportcuperando", progetto promosso dall'associazione sportiva dilettantistica "Perotti" cui ha aderito in partenariato la giunta comunale di Trani su proposta dell'assessore Fabrizio Sotero.



L'iniziativa, proposta di Progetto del Programma Operativo della Regione Puglia che vede anche la collaborazione dell'Asd Scherma Trani, coinvolgerà - come si legge nella delibera di giunta - scuole di ogni genere e grado, associazioni della terza età, Serit non solo di Trani ma dell'intera provincia di Bari. I partecipanti saranno coinvolti in attività sportive e ricreative: pallavolo, calcio, ginnastica educativa, scherma, corsi di guida all'alimentazione sana e corretta e conseguente corso di cucina. «Lo scopo - scrivono gli organizzatori - è quello di fornire un "ambiente speciale" che favorisca lo sviluppo del contatto sociale, del movimento e della capacità di interagire con le persone". Ma anche "insegnare a familiarizzare con il proprio corpo, con gli altri e con il proprio territorio per favorire una valida base per un processo di autoconoscenza, rispetto delle regole e coinvolgimento emotivo e personale». Perciò saranno promossi interventi col coinvolgimento delle famiglie dei minori con difficoltà: i genitori avranno il ruolo di accompagnatori così come organizzatori, insieme ai ragazzi, dei corsi e delle attività. "Sportcuperando" si rivolge anche agli over 60 segnalati dai Servizi di competenza: a loro sarà proposta la pratica di attività ginnastica e rieducativa.

Il progetto, che si snoderà nel periodo compreso tra gennaio e giugno 2014, si concluderà con due eventi da realizzarsi nella provincia di Bari e nella Bat. E chissà che quest'ultimo non abbia teatro proprio a Trani. Intanto l'amministrazione guidata da Gigi Riserbato ha deciso di dare il suo apporto aderendo all'iniziativa.



Cronaca

Le attività di controllo notturne sono state operate dalle guardie nello scorso fine settimana

02/11/2013

Antibracconaggio nella Bat, sequestrati 4 richiami vietati dal Nucleo Vigilanza Ifae

Operazione condotta nei comuni di Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia

la Redazione

I richiami rimossi sono stati posti sotto sequestro amministrativo ai sensi dell'articolo 49 comma 2° della Legge Regionale Puglia n. 27/98 e sono stati depositati presso il competente ufficio della provincia di BAT

I servizi mirati alla tutela della fauna selvatica, ed in particolare alla lotta all'attività venatoria svolta con l'ausilio di mezzi vietati, predisposti e coordinati da Giuseppe Cava e Ruggiero Porcelluzzi, rispettivamente primo dirigente e primo funzionario del Nucleo di Vigilanza Ittico-faunistica, ambientale ed ecologica di Barletta, hanno permesso per l'ennesima volta il sequestro contro ignoti di richiami acustici elettromagnetici vietati.



Richiami sequestrati

Le attività di controllo notturne operate dalle guardie nello scorso fine settimana e che hanno interessato il territorio dei comuni di Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia hanno portato al rinvenimento di ben 4 (quattro) richiami elettromagnetici vietati (funzionanti ed in custodia) che riproducevano il verso della "quaglia" (*Coturnix coturnix*).

Tutti erano assemblati in kit completi di autoradio, cassetta, batteria, altoparlanti, cavetti e morsetti ed erano stati sapientemente occultati e blindati dal bracconiere in vere e proprie casseforti, chiuse da robusti catenacci e lucchetti oltre ad essere saldate ad arte e per giunta cementate nel terreno.

Questo non ha per niente scoraggiato gli operatori che, nonostante la pochissima visibilità notturna anche per la presenza di banchi di nebbia e le difficoltà per raggiungere alcune zone impervie, hanno provveduto immediatamente e con tutti i mezzi a disposizione ad aprire e a disattivare i marchingegni elettronici.

Quasi tutti i timer erano impostati per far funzionare i richiami in una fascia oraria tra le 22.00 e le 06.00 per attirare le "quaglie" (specie cacciabile fino al 30 ottobre) sul posto e facilitarne l'abbattimento alle prime luci dell'alba, al fine di ottenere carneri più congrui.

Il tutto a discapito del cacciatore rispettoso delle norme e della vera etica venatoria.

I richiami rimossi sono stati posti sotto sequestro amministrativo ai sensi dell'articolo 49 comma 2° della Legge Regionale Puglia n. 27/98 e sono stati depositati presso il competente ufficio della provincia di BAT ove, dopo il decreto di confisca, saranno distrutti. L'operazione del Nucleo segue di poche settimane un'altra effettuata dallo stesso personale e conclusasi con il sequestro di 6 (sei) richiami elettromeccanici proibiti.

Sottolineano i Responsabili Cava e Porcelluzzi che "l'uso per la caccia dei richiami elettromagnetici è vietato, ma evidentemente non per taluni soggetti che ritengono di poter impunemente infrangere la legge e depredare, a proprio piacimento, l'avifauna migratoria, approfittando il più delle volte della mancanza di controlli. Inoltre, gli stessi ribadiscono che le azioni di tutela dell'ambiente e dell'affermazione della legalità, anche in questo delicato settore, continueranno sempre con grande spirito di abnegazione e senso di responsabilità, nonostante tutte le difficoltà e le avversità che quotidianamente incontrano".

Escursione panoramica in bosco "La sentinella" a Quasano

Scritto da Leonardo Losito

Sabato 02 Novembre 2013 07:36



La vicina località di Quasano, piccolissima frazione di Toritto abitata in inverno da poche decine di famiglie ed apprezzata in estate per il fresco della sua pineta, offre un punto panoramico dal quale si può osservare gran parte del nostro territorio.

Approfittando delle condizioni meteorologiche ancora clementi e dell'assenza di venti, propongo, a chi non si è potuto concedere il weekend lungo fuori casa, una escursione durante la quale potremo osservare panorami, piante, verdure spontanee, funghi e soprattutto i colori della murgia che in questo periodo sono fantastici.

L'incontro è fissato per le ore 8:30 di domenica 3 novembre 2013 nel piazzale centrale di Quasano, mentre la partenza è prevista per le ore 9:00. La partecipazione è assolutamente gratuita ed aperta a tutti, mentre è gradita una conferma di partecipazione al n.328/3130450. Preciso che il percorso sarà adeguato in base alle esigenze dei partecipanti e che l'escursione terminerà entro le 13:00.

Dopo un tratto asfaltato ci avventureremo nel bosco di querce ammirando un paesaggio suggestivo. Consiglio un abbigliamento che si possa adeguare a differenti temperature, scarponcini da trekking o da ginnastica e zaino con acqua e macchina fotografica.

Dopo l'escursione chi volesse potrà pranzare in un agriturismo di Quasano che mi ha proposto un menù con succulente pietanze. Come da abitudine, poiché la copertura gsm non è sempre garantita, gli amici della Associazione ARI Radiocomunicazioni Emergenza di Cassano, ci seguiranno via radio per fronteggiare eventuali emergenze. L'incontro sarà anche una importante occasione per conoscere altre associazioni alle quali lascerò ampio spazio per la presentazione delle loro attività. Confido pertanto nella partecipazione degli amici di Fare Verde di Bitonto, di Trekking Cassano, di Legambiente Cassano, WWF Grumo, Club Amici del Trekking, Scout Santeramo, ecc.

[Link evento Facebook](#)



Cronaca La novità

02/11/2013

Minori, disabili adulti e anziani: il Comune lancia nuovi servizi

Sottoscritte tre convenzioni con "Villa Giulia", "Uno Tra Noi" e "Lasciati Raccontare"

La Redazione

L'Amministrazione comunale ha stipulato nei giorni scorsi tre importanti convenzioni con associazioni e cooperative che operano nel settore dei servizi sociali.

In particolare il Piano Sociale di Zona, su indicazione del coordinamento Istituzionale, del Sindaco Spina e dell'assessore al settore del Comune Dariana Stoico, ha sottoscritto una convenzione, nella città di Bisceglie, per 12 posti presso il centro diurno per minori "Villa Giulia" delle Suore Francescane Alcantarine. Sempre su proposta



Il Comune di Bisceglie

dell'Amministrazione Comunale sono state sottoscritte apposite

convenzioni con il centro diurno per disabili ultradiciottenni della coop. "Uno Tra Noi" e il centro diurno Alzheimer "Lasciati Raccontare".

«Bisceglie - sottolinea il Sindaco, Francesco Spina - conferma la sua particolare attenzione per le fasce sociali più deboli con l'istituzione, addirittura, di nuovi servizi sociali mai attivati sinora. Minori, disabili e anziani potranno usufruire di specifiche prestazioni professionali socio assistenziali a carico del bilancio del Piano Sociale di Zona. Si tratta di un grosso sforzo dell'Amministrazione Comunale che, in un momento di crisi economica, sta potenziando i servizi sociali per andare incontro alle esigenze di assistenza delle fasce sociali più deboli e delle loro famiglie».

«L'Amministrazione Comunale - conclude il Sindaco - rivolge un augurio e un in "bocca al lupo" alle associazioni e ai loro operatori che da oggi potranno svolgere le loro attività sotto l'egida del Piano Sociale di Zona Bisceglie-Trani e con il regime delle nuove convenzioni sottoscritte. Un augurio particolare anche agli utenti che potranno accedere come da regolamento alle nuove prestazioni sociali offerte dal Piano Sociale di Zona dal Comune di Bisceglie».



Diversamente abili, a Trani il progetto «Sportcuperando» li terrà impegnati da gennaio a giugno prossimi

Sabato 2 Novembre 2013



Si chiama «Sportcuperando» ed è un progetto, proposto dall'assessore al ramo, Fabrizio Sotero, che si appresta a diventare realtà, per la promozione della attività sportiva in favore di persone affette da disabilità psichica e fisica, motoria e sensoriale, nel rispetto del principio delle differenze di genere e pari opportunità.

La giunta comunale, infatti, ha provato l'atto di indirizzo accogliendo il progetto dell'associazione sportiva dilettantistica «Perotti», di Bari. Le discipline che si dovrebbero praticare sono pallavolo, calcio, ginnastica educativa, scherma, corsi di guida all'alimentazione sana e corretta e conseguente corso di cucina.

Saranno coinvolte scuole, di ogni genere e grado, associazioni della terza età, Sert, e si lavorerà, in particolare con i minori in età scolare. «poiché questa fase rappresenta - si legge nel progetto, firmato da Brigida Salomone, presidente dell'associazione "Perotti" - un aspetto fondamentale per la costruzione del senso di sé e dell'identità dell'individuo, puntando al massimo rispetto della diversità degli stessi. Lo scopo - prosegue Salomone - è fornire un ambiente speciale che favorisca lo sviluppo del contatto sociale del movimento e della capacità di interagire con le persone».

Si organizzeranno due manifestazioni finali, da realizzarsi sia nella provincia di Bari, sia in quella di Barletta-Andria-Trani, in cui si rappresenteranno le attività svolte a livello motorio e si confronteranno le abilità culinarie. La durata del progetto è prevista da gennaio a giugno 2014.



Cronaca La nuova edizione

02/11/2013

“Diritti a Scuola”, al via il progetto regionale contro la dispersione scolastica

Stanziamiento da 25 milioni di euro per gli studenti a rischio

La Redazione

Pronta la nuova edizione di “Diritti a Scuola”, il progetto della Regione Puglia che contrasta la dispersione scolastica e rafforza le competenze di base, migliorando il livello di istruzione delle ragazze e dei ragazzi pugliesi, privilegiando quelli più svantaggiati.

«Diritti a Scuola, giunto alla sua quinta edizione, è una delle intuizioni più felici dell'Amministrazione Regionale - ha detto Alba Sasso, assessore al Diritto allo studio e formazione - In Puglia abbiamo abbattuto il tasso di dispersione scolastica dal 30,3% del 2004 al 19,5% del 2011 e siamo convinti

possa scendere ancora. Diritti a Scuola è un progetto mirato a rafforzare, fin dai primi anni del percorso formativo, le competenze di base, quelle necessarie per continuare ad apprendere, al fine di superare i gap di partenza di bambini e ragazzi che peserebbero assai negativamente nel loro percorso scolastico e nel loro percorso di vita. Con una ricetta semplice, più insegnanti, più tempo scuola e risorse significative. E le verifiche dell'efficacia del progetto, affidate a soggetti esterni, ci dicono di risultati assai positivi».

L'impegno complessivo per il finanziamento dei progetti di Diritti a Scuola, che nelle precedenti edizioni ha coinvolto circa 210.000 ragazze e ragazzi, avvalendosi del lavoro di 5.544 docenti aggluntivi e 2082 personale ATA, è pari a 25 milioni di euro ed è cofinanziato con risorse P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Possono partecipare al progetto le Istituzioni scolastiche statali primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado, gli Istituti Comprensivi sia per la primaria sia per la secondaria di I grado, e secondarie di secondo grado, per gli allievi del primo biennio. Particolare attenzione sarà data ai progetti presentati dalle scuole a maggior rischio di dispersione.

I destinatari dell'Avviso sono gli allievi delle scuole primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado e del biennio iniziale delle secondarie di secondo grado, con priorità per gli studenti che presentano situazioni di svantaggio e coloro che presentano maggiori difficoltà di apprendimento.

L'avviso, unitamente agli allegati, è stato pubblicato sul B.U.R.P. del 31 ottobre 2013.



Un'aula scolastica



Cultura La medicina sublimata nell'arte

02/11/2013

Inaugurata ieri la mostra Santi Medici tra arte e medicina

L'esposizione sarà visitabile fino al 24 novembre

Fabiola Barile

Si è svolto ieri il vernissage della mostra "Santi Medici tra arte e medicina", presso la fantastica cornice del Torrione Angioino. L'iniziativa promossa dalla Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - Onlus" e dall'Accademia di Belle Arti di Bari, è organizzata dall'associazione "Geo Arte" di Bari, e curata da Vito Calati con il coordinamento artistico di Maida Milano.

Inteso della mostra è omaggiare i Santi e la loro medicina attraverso lo strumento eclettico dell'arte. Il loro stesso modo di fare medicina è arte: i due presentandosi insieme e mettendo a disposizione i propri servizi e conoscenze gratuitamente, instaurano con il malato un'intesa peculiare, mal vista prima, cominciando a lavorare sulla malattia che si identifica come un ponte tra il corpo e la stessa anima. Ma prima di cominciare a lavorare sul malato, Cosma e Damiano prendono la consapevolezza che il medico può guarire il proprio assistito, solo dopo aver compreso la propria divinità, attuando un intenso lavoro intraspettivo, che permette poi di arrivare all'anima del malato, innescando la consapevolezza della guarigione.

In tutto questo riscontriamo la santità e l'artisticità, partendo dall'estrema soggettività e conoscenza di se stessi e delle proprie capacità, per arrivare poi a rapportarsi col malato, nell'assoluta originalità di essere medici, emancipandosi dalla classica scienza.

Nella mostra è racchiuso tutto il senso della loro arte, nelle visioni di studenti/artisti e docenti/artisti, mescolati tra loro in un'unica esposizione.

La mostra che sarà visibile dal martedì al venerdì, dalle 17,30 alle 20,30 e sabato e festivi dalle 17,30 alle 21, con ingresso gratuito, fino al 24 novembre, rientra nella serie di eventi organizzati in occasione dei 50 anni del Santuario dei Santi Medici, a rappresentanza anche del forte rapporto che intercorre tra arte e Chiesa. A tal proposito Don Cicco Savino ha sottolineato che "il mondo ha estremo bisogno di artisti e santi e tutti dobbiamo lasciarci interrogare dall'opera d'arte, che va osservata, capita ed immagazzinata in uno stato di personale raccoglimento."

Il curatore e critico Vito Calati riassume il senso della mostra in un'audace dichiarazione: "La medicina contemporanea dovrebbe prendere esempio dall'operato dei Santi Medici, instaurando un rapporto più umano con i pazienti. Inoltre ognuno di noi deve essere prima di tutto santo e medico di se stesso e soltanto dopo può protendere verso l'altro."

Le quarantanove opere sono in parte contenute nel Torrione Angioino e in parte nell'ex Chiesa di San Clorgio, tutte interpretazioni soggettive di questo affascinante tema tra arte, medicina e santità.



Santi Medici tra Arte e Medicina, mostra d'arte contemporanea

LOTTA ALL'AZZARDO

ASSEMBLEA PUBBLICA

«QUI IL RISCHIO È LA NOIA»

Oltre alla Primaria statale i ragazzi nel quartiere hanno a disposizione solo le attività parrocchiali. Il Comune studia un divieto

«Niente sala giochi vicino alla scuola»

Rivolta dei genitori contro un progetto a S. Cataldo

Un centinaio di pazienti in cura così ci si disintossica dall'azzardo



La chiamano «droga invisibile»: il gioco. Sono un centinaio le persone assistite dal dipartimento della Asl in tema di malattia. Cento malati di azzardo che seguono un percorso di disintossicazione proprio come se nelle loro vene scorresse eroina. Incontri periodici, consultazioni con la famiglia, inserimenti in gruppi di lavoro per poi pas-

sare alla fase della guarigione: questa la strada per guarire dal gioco patologico. Dei circa 100 pazienti seguiti dalla Asl, spuntano i primi casi di 25enni. C'è chi frequenta sale scommesse, chi bar o tabaccherie che abbiano all'interno slot machine e c'è chi non uscendo da casa si dedica ai giochi on line (videopoker più d'altri).

VALENTINO SGARAMELLA

«Lo scopo di questa petizione è evitare che l'azzardo resti lontano il più possibile da scuole, chiese e luoghi di aggregazione frequentati soprattutto da bambini e fasce sociali deboli e a rischio di vere e proprie patologie legate al gioco». È quanto scrive l'Associazione dei residenti del quartiere San Cataldo sul proprio gruppo Facebook in internet. Sul lungomare si affacciano i locali che sono la via di ristrutturazione a San Cataldo. Dovrebbe essere inaugurata una sala giochi. A due passi c'è la scuola d'infanzia primaria statale «Marconi».

Nei giorni scorsi, il dirigente Giuseppe Capozza ha ospitato una con-

ferenza all'interno del suo istituto per affrontare la questione. I genitori sono preoccupati. Terry Marinuzzi è un po' la loro portavoce: «Questo è un quartiere bellissimo. Un'isola felice, circondata dal mare». La scuola e la chiesa sono la bussola. «Non c'è una



piazza ove incontrarsi - dice Marinuzzi - non c'è un parco. Mancano servizi culturali. Al fianco della prof. Paola Pistone abbiamo molto combattuto

per una biblioteca. È essenziale dare a ragazzi in fase adolescenziale un supporto. Vengono assaliti dalla noia». Terry «fotografa» così il quartiere: «Una comunità a due volti, una colla e benestante, rinate nelle case nuove e bellissime. Non seguono un percorso di cittadinanza. Non frequentano né la scuola né la chiesa». L'altro volto sono le famiglie meno abbienti che fruiscono della due strutture pubbliche. «C'è una netta contraddizione proseguita tra ristoranti a 5 stelle e il degrado nelle nostre strade».

L'associazione dei residenti che fa capo a questa scuola ha ripulito la spiaggia con Legambiente. La notizia dell'imminente apertura di una sala slot l'hanno ricevuta a settembre e li ha spiazzati. «È assolutamente in contraddizione con lo sforzo che stiamo facendo».

Mons. Alberto D'Urso, della Fondazione anti-usura San Nicola e Santi

Medici, aggiunge: «Pare che in questi giorni un parlamentare ha sostenuto che così si combatte l'illegalità, il gioco sommerso. Se una cosa è cattiva o si fa nel sommerso o diviene legale è cattiva in sé. E l'azzardo non è un'esperienza che socializza». D'Urso ricorda che una delle cause



dell'usura è il gioco d'azzardo. «La malavita organizzata non è assente da questa piaga - denuncia - ma perché qui non c'è un vigile di quartiere? Sentire sempre dire che costa. Ma costano molto più i danni e le riparazioni a seguito di atti vandalici».

Il consigliere comunale Massimo Posca (PdL): «Non è possibile che la sala giochi sia ciò di cui questo quartiere ha bisogno. Finalmente si apprezza una reazione collettiva degli stessi cittadini. Vorrei che genitori e residenti fossero l'esempio di questa città».

Per la maggioranza di centrosinistra, Carlo Paolini (gruppo Misto): «Riferisco al sindaco di questo incontro. Proverò di impedire l'apertura di sale giochi entro un chilometro dalle scuole. Già abbiamo vinto una battaglia al quartiere Libertà dove abbiamo fatto chiudere una sala scommesse». L'assessore Fabio Losito: «Collaboreremo con le competenze esistenti in questo comitato. L'amministrazione comunale produrrà un atto efficace e non impugnabile dai diretti interessati».

SAN CATALDO Il locale che dovrebbe ospitare la sala giochi, l'assessore Losito e l'assemblea





Andria - Appello della Misericordia di Andria: 'basta scherzi al 118'

03/11/2013

Negli ultimi due giorni tre chiamate per codici rossi inesistenti.

Comincia ad assumere toni preoccupanti lo "scherzo" delle chiamate anonime al numero di primo intervento del "118" nella Città di Andria. Negli ultimi due giorni ben tre chiamate con richiesta di intervento per un codice rosso in due diverse zone della città e con l'intervento dell'equipaggio "Mike 8" della postazione di Andria 1 con Infermiere e medico a bordo. In tutti e tre i casi l'allerta è risultato vano poiché non vi era stata nessuna richiesta di intervento ai civici indicati durante la telefonata.

Queste tre bravate seguono altre accadute nell'ultimo periodo ma assumono un tono di rilievo se si pensa che ogni intervento può significare ritardo in altre concomitanti chiamate vere e salvavita: «Adesso basta scherzi di questo genere - ci dice uno dei soccorritori della Misericordia di Andria - qui si gioca con la vita delle persone e questo genere di bravate non sono assolutamente tollerabili in un paese civile come il nostro. Facciamo appello alla sensibilità di tutti affinché si riesca a bloccare questo fenomeno che nell'ultimo periodo ci ha portato diverse volte ad intervenire in situazioni inesistenti con disagio per chi ha davvero necessità di aiuto». Scavando un po' nella vicenda si giunge a comprendere come le chiamate sembra provengano dalle poche cabine telefoniche presenti in città ed il rischio è dover far intervenire ambulanze con equipie di paesi limitrofi che impiegherebbero molto più tempo per l'intervento stesso..





Bari - Presentazione del Progetto Città 'Fantastica Adolescenza'

03/11/2013

FANTASTICA ADOLESCENZA"
Martedì 5 novembre - ore 12

Salone dell'Ufficio di Piano Ripartizione Solidarietà
Assessorato al Welfare
(piazza Chiurlia, 27 - 1 piano)

Interverranno:

Ludovico Abbaticchio - Assessore al Welfare Comune di Bari
Rosy Paparella - Garante dei Diritti dei Minori Regione Puglia
Carlo Paolini - Presidente V^ Commissione Servizi Sociali Comune di Bari
Andrea Mori - Presidente Coop. Soc. Progetto Città

Martedì 5 novembre, si terrà alle ore 12 presso il Salone dell'Ufficio di Piano Ripartizione Solidarietà - Assessorato al Welfare, sito in piazza Chiurlia, 27 (1 piano), la conferenza stampa di presentazione della manifestazione "Fantastica Adolescenza".

In occasione della celebrazione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, da lunedì 11 a domenica 24 novembre, il Comune di Bari - Assessorato al Welfare e l'Ufficio del Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, con il coordinamento organizzativo della Cooperativa Sociale "Progetto Città", promuove "Fantastica Adolescenza!" per riflettere attraverso workshop, cineforum, convegni, seminari con esperti nazionali ed internazionali, sul mondo del pre-adolescenti e degli adolescenti.

"Save the date".

Uno degli appuntamenti principali è previsto il 20 novembre, giorno in cui interverranno relatori del calibro di David Bainbridge, anatomista veterinario clinico all'Università di Cambridge, primo autore ad aver assunto una prospettiva zoologica rispetto all'origine degli adolescenti, e Clément Lévy dottore in letterature comparate, con cui si festeggerà il 70.mo anniversario del romanzo "Il Piccolo Principe", a cui sarà dedicata una sezione di "Fantastica Adolescenza" in collaborazione con Alliance Française.

"Fantastica Adolescenza" si rivolge ad operatori, educatori, istituzioni e realtà che operano sul territorio confrontandosi quotidianamente con ragazze e ragazzi, i quali saranno i destinatari privilegiati delle attività, con l'obiettivo di dar loro voce e protagonismo, offrendo occasioni di sperimentazione dei loro diritti. Per questo si è scelto di non centrare unicamente l'attenzione su problematiche e patologie di questa fascia di età, ma di approfondire anche gli interventi socio-educativi e socio-culturali ad essa rivolti.





Attualità Giornata mondiale del diabete

03/11/2013

Giornata mondiale del diabete

Ad Altamura 5650 persone hanno questa patologia secondo i dati forniti da Diabete Italia.

La Redazione

La Giornata Mondiale del Diabete, coordinata da Diabete Italia, è il 14 novembre, ma prevede eventi in tutta la Puglia che si terranno soprattutto il 9 e 10 novembre. È un'occasione per riflettere sulla dimensione del problema diabete nel territorio. Ad Altamura 5.650 persone hanno questa patologia e circa 1.600 non lo sanno. In provincia i casi di diabete sono probabilmente 102 mila, secondo i dati che si ottengono proiettando nella nostra area le percentuali stimate per la Regione Puglia.

Solo due terzi, forse metà, dei casi di diabete sono diagnosticati. Il loro numero è in crescita a causa della sedentarietà, dell'obesità, della cattiva alimentazione e forse dell'inquinamento, così come per l'aumento del numero di persone anziane nella popolazione pugliese.

In merito Salvatore Caputo, presidente di Diabete Italia: "Se ben gestito, il diabete può incidere in modo limitato nella vita di una persona e sui costi del sistema sanitario. Ma la persona con diabete deve avere accesso all'educazione, ai farmaci, ai presidi e alle cure specialistiche del caso. Se queste risorse mancano, è più facile che sviluppi seri problemi al cuore, al cervello, ai reni, agli occhi e ai piedi, con conseguenze che hanno un impatto devastante sulla sua vita, sulla sua famiglia e sulla collettività, nonché ovviamente sui costi della Sanità. Mentre i casi di diabete aumentano, 800.000 in più negli ultimi 10 anni in Italia, le risorse già insufficienti messe a disposizione dal Servizio Sanitario diminuiscono. Questo pone le basi di un'emergenza sanitaria ed economica".

Intento della Giornata Mondiale del Diabete è fare luce sulle reali proporzioni del problema e spingere la Regione ad affrontarlo in modo appropriato, per esempio facendo riferimento al Piano Nazionale Diabete, redatto dal Ministero della Salute, sottoscritto dalle Regioni e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in febbraio. Il Piano disegna un modello ideale di assistenza completa e appropriata per ogni persona con diabete.

"Il Piano Nazionale Diabete, che la Regione si è impegnata ad adottare a breve, ha rappresentato un forte stimolo, disegnando chiare e appropriate strategie di assistenza alla persona con diabete, coerenti con i progetti che le Società Scientifiche e le Associazioni dei Pazienti avevano presentato negli ultimi 10 anni e che ora sono tornati perlomeno sulle scrivanie dei decisori - aggiunge Luigi Laviola, coordinatore della Giornata Mondiale del Diabete in Puglia - il problema è finanziario: anche recentemente la Regione ci ha invitati a fare di più, utilizzando però meno risorse rispetto allo scorso anno. E questo non è facile".



Misurazione del diabete.

BARITODAY

Bari a misura di mamme e bimbi: in via Sparano arriva il 'Baby pit stop'

L'iniziativa dell'Unicef e dell'associazione 'Latte+amore=mamma mia' in un bar della centrale strada dello shopping: all'interno uno spazio dedicato per allattare e cambiare i propri bambini



Redazione · 3 Novembre 2013



Apre anche a Bari il primo punto 'Baby pit stop', iniziativa ideata da Unicef Bari e associazione 'Latte+Amore=Mamma Mia' per consentire a tutte le mamme di poter allattare il proprio bambino in qualunque posto e con tutta tranquillità. Domani pomeriggio, alle 18, ci sarà l'inaugurazione del primo punto in città, nella centralissima via Sparano, nella caffetteria 'Bacio di latte'.

All'interno vi sarà uno spazio attrezzato con una comoda sedia o una poltroncina per permettere alle mamme di allattare i piccoli: verrà posizionato anche un fasciatoio per consentire il cambio del pannolino e vi saranno opuscoli informativi di Unicef e 'Latte+Amore=Mamma Mia'.

Il locale aderente all'iniziativa sarà riconoscibile grazie al logo-adesivo posizionato all'esterno. Il Baby Pit Stop prende il nome, metaforicamente, dalla nota operazione del

'cambio gomme e pieno di benzina' effettuata, in tempi rapidissimi, durante le gare di Formula 1. L'allattamento al seno è considerato da tempo una priorità di salute pubblica, espressamente indicato dall'Unicef come un diritto nell'articolo 24 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

in breve

COMITATO GIOVANI PER BARI

Torneo di calcio per i volontari impegnati a Lampedusa

■ «Un Goal per Lampedusa» è la manifestazione organizzata dal Comitato Giovani per Bari in collaborazione con Giovane Italia Bari per mantenere accesi i riflettori sulla tragedia del naufragio di una imbarcazione, un mese fa, piena di centinaia di africani in fuga dai loro paesi in guerra.

Un torneo di calcio aperto ai bambini under 10 e agli studenti universitari è ospitato dal centro sportivo Di Cagno Abrescia è il cuore dell'evento. Il ricavato sarà devoluto alle associazioni di volontari che operano quotidianamente a Lampedusa per aiutare i bambini che, spesso soli o rimasti orfani, sono i soggetti più deboli e a rischio di sfruttamento.

Alla manifestazione sono intervenuti il rettore dell'Università di Bari, Antonio Uricchio e il coordinatore cittadino del PdL Bari, sen. Luigi d'Ambrosio Lettieri. Per Domenico Riccio, uno degli organizzatori, «il torneo emblematicamente unisce due mondi diversi, ma che hanno in comune la costruzione del futuro, come quello che cercano i giovani, i bambini, gli uomini e le donne che hanno trovato la morte nel mare, preda di scafisti senza scrupoli».



«Basta scherzi al 118» – Appello della Misericordia di Andria

Aggiunto da Redazione il 2013-11-03

Appello della Misericordia di Andria: «basta scherzi al 118»

Negli ultimi giorni tre chiamate per codici rossi inesistenti



Comincia ad assumere toni preoccupanti lo "scherzo" delle chiamate anonime al numero di primo intervento del "118" nella Città di Andria. Negli ultimi due giorni ben tre chiamate con richiesta di intervento per un codice rosso in due diverse zone della città e con l'intervento dell'equipaggio "Mike 8" della postazione di Andria 1 con infermiere e medico a bordo. In tutti e tre i casi l'allerta è risultato vano poiché non vi era stata nessuna richiesta di intervento ai civici indicati durante la telefonata.

Queste tre bravate seguono altre accadute nell'ultimo periodo ma assumono un tono di rilievo se si pensa che ogni intervento può significare ritardo in altre concomitanti chiamate vere e salvavita: «Adesso basta scherzi di questo genere – ci dice uno dei soccorritori della Misericordia di Andria – qui si gioca con la vita delle persone e questo genere di bravate non sono assolutamente tollerabili in un paese civile come il nostro.

Facciamo appello alla sensibilità di tutti affinché si riesca a bloccare questo fenomeno che nell'ultimo periodo ci ha portato diverse volte ad intervenire in situazioni inesistenti con disagio per chi ha davvero necessità di aiuto».

Scavando un po' nella vicenda si giunge a comprendere come le chiamate sembra provengano dalle poche cabine telefoniche presenti in città ed il rischio è dover far intervenire ambulanze con equipe di paesi limitrofi che impiegherebbero molto più tempo per l'intervento stesso..

Ufficio Stampa: Dott. Pasquale Stefano Massaro

PUTIGNANO INIZIATIVA DI QUASAR E UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

L'italiano insegnato agli stranieri presto un corso di alta formazione

● **PUTIGNANO.** L'Università per Stranieri di Perugia approda a Putignano. I docenti dell'ateneo umbro, eccellenza internazionale nel settore dell'interlinguistica e nella didattica linguistica per stranieri, scenderanno infatti nel piccolo centro in provincia di Bari già a partire dalle prossime settimane per un'iniziativa dalla grande valenza formativa, un corso di alta formazione «Insegnamento e valutazione dell'italiano L2», per specializzare cioè, insegnanti di italiano per stranieri.

Una iniziativa molto innovativa possibile grazie alla Associazione Quasar, ente di formazione da tempo attiva nel campo dell'integrazione e della formazione interculturale e dell'inclusione sociale, con sede proprio a Putignano, che ha stipulato, unica realtà in Puglia, una convenzione con l'Università perugina.

Il corso ha lo scopo di formare e qualificare insegnanti specializzati nell'insegnamento di materie umanistiche negli ambiti dell'interculturalità e dell'apprendimento/insegnamento della lingua italiana a cittadini stranieri.

Un'opportunità formativa di altissimo livello per i laureati della nostra regione: a tenere le lezioni infatti, saranno direttamente dai docenti dell'Università per Stranieri di Perugia.

Il corso di alta formazione è rivolto a laureati di primo livello in materie umanistiche o a laureati in altre discipline che abbiano però esperienze certificate di insegnamento di italiano L2/LS, master in «Didattica dell'italiano lingua non materna» o diploma di scuola di



Specializzazione in «Didattica della lingua italiana a stranieri». Possono altresì iscriversi al corso, diplomati di scuola secondaria di II grado con non meno di 700 ore di insegnamento della lingua italiana L2/LS.

Il superamento del corso consentirà l'ottenimento di 8 crediti formativi, nonché un titolo necessario per poter accedere ai bandi per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri.

Le lezioni si terranno a Putignano nei giorni di venerdì, sabato e domenica.

Per iscriversi c'è tempo fino al 6 novembre 2013, tutte le informazioni su www.quasarformazione.eu.

PUTIGNANO
Insegnanti
a scuola
di italiano
per stranieri



Attualità Il fatto

03/11/2013

Al via la VI Edizione della Settimana Sociale

L'iniziativa patrocinata dal Comune si svolgerà dal 4 al 6 novembre

Redazione

Il Comune di Barletta patrocina la sesta edizione della Settimana Sociale. "Sarà un momento di confronto, un contributo ulteriore, che si aggiunge a tutta una serie di iniziative che provengono da vari settori per capire, lavorare assieme, tentare risposte concrete", come Mons. Filippo Salvo, Vicario Episcopale di Barletta, ha affermato presentando l'iniziativa che si articolerà dal 4 al 6 novembre 2013 a Barletta con il seguente programma:



4 novembre - Sala della Comunità S. solidarietà
Antonio - ore 18.30

Attuali tendenze culturali, sociologiche e antropologiche

Saluti: S.E. Mons. Giovan Battista, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie

Introduzione: Mons. Filippo Salvo, Vicario Episcopale, Barletta

Relazione: Prof. Don Rocco D'Ambrosio, Ordinario di Filosofia Politica nella Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana - Roma

Dibattito-conclusioni

5 novembre - Sala Rossa del Castello - ore 18.30

Mondo del lavoro! Insieme. Tavolo di confronto:

Pasquale Cascella, Sindaco di Barletta

Dott. Beppe Nanula, Segretario Generale Aggiunto UST Cisl, Bari

Rag. Ado Musti, Imprenditore Arpex Textile s.r.l., Barletta

Moderatore: Prof. Riccardo Losappio, direttore della Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali

Dibattito-conclusioni

6 novembre - Sala Rossa del Castello - ore 18.30

Il rilancio sempre con la famiglia. Tavolo di confronto:

Prof. Giuseppe Lagrasta, Dirigente Scolastico Liceo Classico, Barletta

Dott.ssa Lodovica Carli, Forum delle Associazioni Familiari Puglia, Bari

Anna Rizzi Francabandiera, Vice Sindaco, Assessore alle Politiche Sociali, Barletta

Moderatore: Marina Ruggiero, Direttore dell'Associazione Consultorio "Insieme con la coppia"

Dibattito-conclusioni

TRIGGIANO RIUNIONI TRA I RAPPRESENTANTI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

Una marcia in più al welfare per disabili, anziani e minori

VITO MIRIZZI

● **TRIGGIANO.** Disegnare insieme il prossimo piano di zona 2014-2016. Questo l'obiettivo dichiarato dell'incontro tenutosi nella sala consiliare del Comune di Triggiano (capofila) con tutte le istituzioni, le associazioni ed il terzo settore dell'ambito che comprende anche i comuni di Adelfia, Capurso, Cellamare e Valenzano.

A loro il non facile compito di disegnare e ritagliare in nuovo Piano sociale di zona 2014-2016, in base alle esigenze ed ai bisogni dei cittadini e delle comunità dei cinque comuni. Per la prima annualità, il 2014, saranno a disposizione circa un milione e 200mila euro, di cui la metà finanziati dalla Regione con i diversi fondi e il restante 50 per cento a carico dei comuni. A queste risorse vanno aggiunte quelle previste dai piani di azione

e coesione previsti dal Ministero per la coesione territoriale (Pac) per i servizi all'infanzia-adolescenza e anziani-disabili, che per il triennio ammontano rispettivamente a 640mila e 516mila euro.

L'ambito sociale di zona era rappresentato dall'avvocato Piero Caringella, presidente del coordinamento istituzionale, che ha condotto i lavori del tavolo di concertazione, e dagli assessori ai servizi sociali di Adelfia (Rosa Gargano), Capurso (Dina Muuno), Valenzano (Francesco De Vivo) e dalla ordinatrice dell'ufficio di piano, dottoressa Stella Toscano.

«Molte le luci e poche ombre - ha evidenziato il presidente Caringella - in relazione ai lusinghieri risultati conseguiti dal welfare d'accesso al trasporto scolastico e socio riabilitativo per disabili e dai contributi economici a sostegno della domiciliarità



TRIGGIANO
Minori ed ex detenuti tra le priorità del nuovo piano di zona

all'assistenza specialistica scolastica». «Rammarico - ha sottolineato - per l'assistenza domiciliare integrata per anziani e disabili, per l'affido familiare e per le politiche di inclusione benché sia stato attivato il progetto "Spread", per l'inserimento lavorativo di circa 30 soggetti deboli, tra cui ex detenuti, e quello per lo "sviluppo del capitale sociale" per il contrasto alla povertà». Risultati, comunque, in linea con i punti di forza e le criticità rilevati dal monitoraggio condotto dalla Regione Puglia con l'ultimo Piano sociale regionale. Le difficoltà incontrate nel conseguimento degli obiettivi di servizio sarebbero legate soprattutto alla incongruenza tra gli obiettivi fissati e i mezzi (soprattutto le risorse umane) a disposizione dei comuni, e quindi dell'ufficio di piano dell'ambito.



Attualità

Sembra provengano dalle poche cabine telefoniche presenti in città
03/11/2013

Misericordia Andria: "Basta scherzi telefonici"

Negli ultimi due giorni ben tre chiamate con richiesta di intervento per un codice rosso inesistenti

La Redazione

Gli scherzi telefonici si sa, possono piacere o no. Ma quando sono inappropriati, sono ancor più fastidiosi.

Si tratta di chiamate anonime al numero di primo intervento del "118" nella Città di Andria.

Negli ultimi due giorni ben tre chiamate con richiesta di intervento per un codice rosso in due diverse zone della città e con l'intervento dell'equipaggio "Mike 8" della postazione di Andria 1 con infermiere e medico a bordo. In tutti e tre i casi l'allerta è risultato vano poiché non vi era stata nessuna richiesta di intervento ai civici indicati durante la telefonata.



Queste tre bravate seguono altre accadute nell'ultimo periodo ma assumono un tono di rilievo se si pensa che ogni intervento può significare ritardo in altre concomitanti chiamate vere e salvavita: «Adesso basta scherzi di questo genere - ci dice uno dei soccorritori della Misericordia di Andria - qui si gioca con la vita delle persone e questo genere di bravate non sono assolutamente tollerabili in un paese civile come il nostro. Facciamo appello alla sensibilità di tutti affinché si riesca a bloccare questo fenomeno che nell'ultimo periodo ci ha portato diverse volte ad intervenire in situazioni inesistenti con disagio per chi ha davvero necessità di aiuto».

Scavando un po' nella vicenda si giunge a comprendere come le chiamate sembra provengano dalle poche cabine telefoniche presenti in città ed il rischio è dover far intervenire ambulanze con equipe di paesi limitrofi che impiegherebbero molto più tempo per l'intervento stesso..

MOLFETTA LO STORICO SETTIMANALE DIOCESANO RILANCIATO DA DON TONINO BELLO

«Luce e Vita» festeggia i 90 anni spazio ai cronisti della speranza

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Due concorsi, uno per scuole e parrocchie «corrieri della Speranza», l'altro per grafici, disegnatori e pubblicitari «un logo per Luce e Vita». Due bandi diversi, il primo con scadenza 30 novembre, il secondo 15 novembre. La Diocesi si prepara a festeggiare così il 90esimo anno di pubblicazione del settimanale diocesano «Luce e Vita», una delle esperienze giornalistiche più antiche in Puglia e nel Meridione.

L'iniziativa è stata voluta dalla redazione del settimanale e dall'Ufficio Comunicazioni sociali, in sintonia con il Vescovo, monsignor Luigi Martella.

«Corrieri della Speranza» è un concorso che premierà gli autori della migliore inchiesta giornalistica.

Il concorso prevede due sezioni: una riservata alle scuole, l'altra ai gruppi parrocchiali e associativi della diocesi. Alle classi/scuole/gruppi partecipanti si chiede di realizzare un'inchiesta giornalistica che prenda in esame uno degli aspetti della realtà, ma che abbia come tema di fondo quello della speranza: occhi aperti sulla vita della scuola, del quartiere, della città, della chiesa, per sperimentare un giornalismo di denuncia che ricerchi e analizzi situazioni locali dove le cose non funzionano come si deve; ma anche un giornalismo di annuncio per sottolineare aspetti positivi della quotidianità, anch'essi documentati e approfonditi».

Le inchieste inviate saranno pubblicate tutte sul sito diocesano [A portrait of Monsignor Luigi Martella, the Bishop of Molfetta. He is wearing a white mitre and ornate vestments with gold embroidery. He is holding a crosier \(a bishop's staff\) in his right hand. The background is dark and out of focus.](http://www.dio-</p></div><div data-bbox=)

MOLFETTA
Il vescovo
monsignor
Luigi
Martella

cesimolfetta.it, quelle vincitrici saranno pubblicate anche sul settimanale diocesano Luce e Vita. Le iscrizioni sono aperte sino al 30 novembre 2013.

«Un logo per Luce e Vita» è un concorso di idee, rivolto a disegnatori, grafici, pubblicitari finalizzato alla selezione di un nuovo logo per la testata.

Gli elaborati grafici dovranno pervenire entro e non oltre il 15 novembre 2013. Il progetto grafico vincitore costituirà la nuova grafica della testata ufficiale del settimanale dal 2014 e sarà presentato dall'autore durante la festa di San Francesco di Sales del 24 gennaio 2014.

QUALITÀ DELLA VITA

LA SALUTE TRA PROBLEMI E SPERANZE



UNA CASA ALLOGGIO E LA SANITÀ BUONA. Acti e Aido collaborano per diffondere la cultura della donazione

Una casa alloggio per i parenti dei ricoverati in ospedale

Inaugurata a Poggiofranco dall'Associazione cardio-trapiantati: nove posti letto

Spesso capita che i riflettori dell'opinione pubblica sono ben accesi sui pazienti, meno sui loro familiari, che in molti casi affrontano disagi logistici notevoli e spese ingenti. Oltre allo stress psicologico collegato all'ansia per le condizioni del malato.

È stata inaugurata in via Niceforo 6, al quartiere Poggiofranco, una casa alloggio per parenti di pazienti ricoverati negli ospedali e nelle case di cura baresi. L'ha voluta la sezione pugliese dell'Acti (Associazione cardio-trapiantati italiana), con il presidente Nicola Ruccia, alla presenza di Filippo Melchiorre, consigliere comunale di Fratelli d'Italia e vicepresidente della commissione Cultura a Palazzo di città, e del presidente della sezione regionale dell'Associazione italiana donatori organi (Aido), Vito Scarola.

Obiettivo, come è stato rimarcato, «è offrire un'assistenza a 360 gradi ai familiari dei pazienti che arrivano da fuori regione». E sono moltissimi: un esercito silenzioso e dolente, fatto di



SOLIDARIETÀ È UN GESTO SEMPLICE
L'Associazione cardio-trapiantati ha voluto la casa alloggio al quartiere Poggiofranco

persone con gli occhi pieni di stanchezza e l'animo pieno di speranza.

Tre stanze, nove posti letto, doppi servizi, sala da pranzo e una navetta che fa da spola con le strutture sanitarie: questa la dotazione della casa alloggio di Poggiofranco.

Nel giorno di Ognissanti, cioè l'al-

tro ieri, l'Acti, insieme con l'Aido, ha organizzato un momento di sensibilizzazione alla donazione degli organi a Borgo degli Ulivi, a Bitonto, alla presenza di Melchiorre, Scarola e Raffaele Lamacchia, vicepresidente dell'Aido.

Il consigliere Melchiorre ha di-

chiarato: «La cultura della donazione degli organi va costantemente stimolata perché donare significa salvare vite umane».

In tema, c'è ancora molto da fare. Eppure ogni tanto una stella brilla nel cielo. Come il gesto compiuto un mese fa dai familiari di un noto commerciante barese, stroncato da emorragia cerebrale a 57 anni. La moglie e i figli del negoziante, in assenza di pretese volontà dell'uomo, non hanno avuto dubbi: hanno autorizzato l'espianto. Così i reni, il fegato e le cornee hanno salvato la vita a tre persone e restituito l'uso degli occhi ad altre due. La direzione sanitaria del nosocomio di Carbonara si è messa in rete con gli ospedali italiani nei quali c'erano pazienti in lista d'attesa. In dettaglio, i reni sono stati veicolati al Policlinico di Bari, il fegato all'ospedale di Modena, in Emilia, e le cornee sono state indirizzate al centro nazionale di raccolta di Mestre (Venezia). Un gesto nobile, non ci sono altre parole. [c.strag.]

BARI, IL CONCORSO "ASSOCIAZIONI ALLO SBARAGLIO"

Di Redazione Il 4 novembre 2013 In Gossip E Costume



Nell'ambito del Meeting del Volontariato, organizzato dal Csv "San Nicola" presso la Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari, il 24 novembre dalle 20 alle 22.45 si svolgerà il Concorso "Associazioni allo

sbaraglio". I concorrenti si esibiranno in performance di arte varia - dalla musica alle imitazioni, dal ballo al cabaret – per contendersi il primo posto, assegnato da una "giuria di qualità".

Tutti i volontari che intendano partecipare devono inviare l'iscrizione entro il 13 novembre all'indirizzo mail prq@csvbari.com attraverso l'apposita scheda, accompagnata dalla liberatoria al trattamento dell'immagine. Verranno accolte un numero massimo di 15 iscrizioni, dando la precedenza in base all'ordine di arrivo.



Bari - Pane e pomodoro accessibile ai disabili: al via domani i lavori del progetto NO BARRIER

04/11/2013

Domani, martedì 5 novembre, alle ore 12.30, a Pane e pomodoro, gli assessore ai Lavori Pubblici, Marco Lacarra, e al Marketing territoriale, Antonio Vasile, interverranno all'avvio dei lavori che consentiranno di attrezzare e rendere fruibile alle persone diversamente abili il litorale e la spiaggia cittadini.



Il cantiere rientra nel progetto "NO BARRIER" - European Territorial Cooperation Programme "Greece-Italy 2007-2013" - obiettivo specifico 3.3, che si propone di rafforzare i percorsi di inclusione sociale attraverso la realizzazione di interventi tesi a ridurre gli ostacoli alla piena fruizione dei territori da parte dei diversamente abili, agendo sia su barriere fisiche sia su barriere culturali e sociali.

I lavori, per un importo di circa 70mila euro, prevedono la realizzazione di passerelle per l'accesso al mare, di un'ampia piazzuola destinata ai disabili e ai loro accompagnatori, di due cabine spogliatoio, oltre alla relativa segnaletica. Grazie al progetto "NO BARRIER" Pane e pomodoro sarà anche dotata di due carrozzine da mare che consentano ai disabili un ingresso agevole in acqua.

Ampio il partenariato istituzionale dell'iniziativa: oltre al Comune di Bari ne fanno parte, tra gli altri, la Provincia di Bari (ente capofila), la Provincia di Lecce, la Cittadella della Ricerca, l'IPRES (Istituto Pugliese per le Ricerche Economiche e Sociali), l'Università di Bari, il Comune di Nardò. Per la Grecia sono interessate le regioni Grecia Occidentale e Isole Ionie.



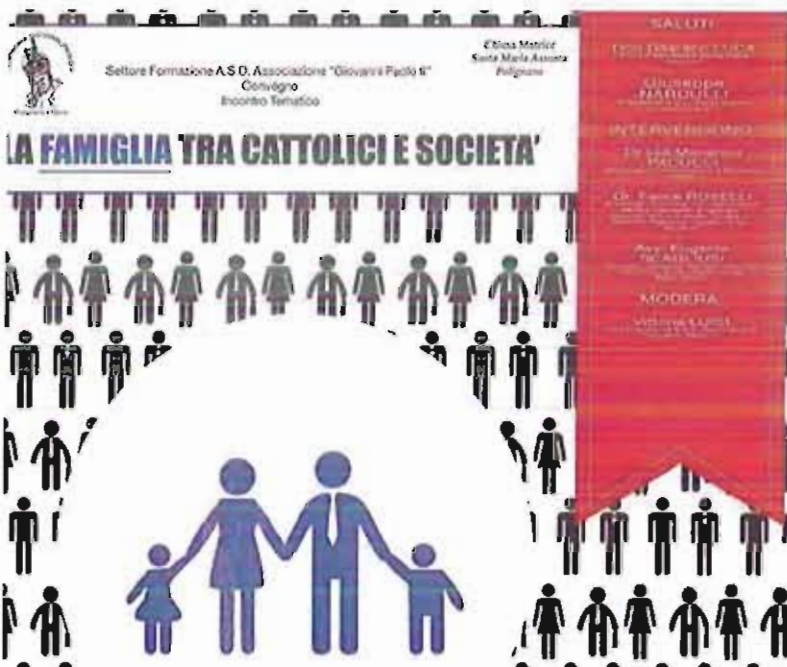
Attualità Nella vicina Polignano a Mare

04/11/2013

La famiglia tra cattolici e società

Un incontro, che potrebbe interessare tanti monopolitani, promosso dall'Associazione "Giovanni Paolo II"

La Redazione



locandina incontro
Facebook

La famiglia negli ultimi tempi è stata oggetto di particolari attenzioni, da angolature diverse. La si è considerata come istituzione in declino, finanche superata; se ne sono analizzati i cambiamenti, se ne è riscoperta la dimensione di vitalità e soprattutto di risorsa. Centralizzata in un periodo in cui si intrecciano crisi e speranza. Crisi di vita, di amore e di fede; di speranza invece in un futuro che non abbandona i grandi ideali cristiani di solidarietà, condivisione, corresponsabilità, apertura alla vita, ricerca della gioia piena.

L'evento "La famiglia tra cattolici e società" promosso dal Settore Formazione dell' A.S.D. Associazione "Giovanni Paolo II" di Polignano a Mare, è finalizzato ad affrontare le tematiche familiari nella loro completezza e da diversi punti di vista.

Azione coadiuvata grazie agli interventi della Dr.ssa Marianna PACUCCI sociologa e collaboratrice Il Bollettino Salesiano, dal Dr.Felice ROSELLI sociologo, scrittore, co-responsabile Settore "famiglie" e "giovani" Associazione Ecclesiale "Vivere In", Membro Pastorale diocesi "Trani - Barletta" e dall'Avv. Eugenio SCAGLIUSI studioso dei temi dei diritti dell'uomo e dei relativi risvolti socio-politici. L'incontro tematico si terrà Giovedì 07 Novembre 2013 alle ore 19,00 presso la Chiesa Madre "S.M. Assunta" a Polignano a Mare(BA). Tutti i partecipanti potranno richiedere Attestati e Crediti Formativi.

L'incontro, vista l'importanza e l'attualità della tematica, potrebbe interessare anche tanti monopolitani.

Segreteria A.S.D. Associazione Giovanni Paolo II
33384859161 - 3391674226

Il Quotidiano Italiano

Attualità

Bari, dall'11 al 24 novembre "Fantastica Adolescenza" accende i riflettori sul mondo dei ragazzi



scritto da La Redazione

pubblicato il 4 novembre 2013, 19:11

BARI

L'adolescenza è una fase della vita molto delicata, durante la quale nei giovanissimi si forma l'identità, anche attraverso momenti di paure e dubbi. Per questo, in occasione della celebrazione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il Comune di Bari in collaborazione con il coordinamento organizzativo della Cooperativa Sociale "Progetto Città", ha organizzato da lunedì 11 a domenica 24 novembre "Fantastica Adolescenza".

La manifestazione si rivolge ad operatori, educatori, istituzioni e realtà che operano sul territorio confrontandosi quotidianamente con ragazze e ragazzi, i quali saranno i destinatari privilegiati delle attività, con l'obiettivo di dar loro voce, offrendo occasioni di sperimentazione dei loro diritti. Per questo si è scelto di non centrare unicamente l'attenzione su problematiche e patologie di questa fascia di età, ma di approfondire anche gli interventi socio-educativi e socio-culturali ad essa rivolti.

Il [programma degli eventi](#) è disponibile on line.

I RIFERIMENTI ASSOCIAZIONI ATTIVE CON TANTE SEDI SUL TERRITORIO. NUMERI VERDI E CONTATTI UTILI

Alcol ma non solo, un esercito di volontari pronti all'ascolto

● Problemi con l'alcol: non è il caso di nascondersi o averne paura, meno che mai far finta di non vederli. Meglio parlarne con qualcuno dei tanti volontari pronti all'ascolto.

Un bicchiere fa allegria, troppi bicchieri fanno male. E lo sappiamo tutti. Eppure quasi ogni sera, in giro per i locali, le bevute in compagnia sono un classico. Finanche i ragazzini mettono in fila uno dietro l'altro i bicchieri di birra o «si atteggianno» con un cocktail in mano. Un pericolo sottaciuto perché l'alcol non è ancora del tutto riconosciuto come dipendenza ma piuttosto considerato fenomeno sociale. È il famoso «così fan tutti». E forse non vogliamo neanche tanto sentirne parlare perché in fondo, fanno pochi astemi, un bicchiere di «qualcosa» lo gradiamo tutti e non ci va di sentirci colpevoli o essere messi sotto accusa.

Ma c'è un confine sottile fra il bene e

il male che bisogna conoscere per non attraversare. Come afferma l'Organizzazione mondiale della Sanità l'alcol è una sostanza tossica psicoattiva, in grado di indurre assuefazione e dipendenza esattamente come le sostanze illegali. Non c'è una quantità di alcol sicura per la salute: è buono, piace, ma lo consumiamo a nostro rischio e pericolo. E a dispetto di qualsiasi «palloncino» ci mettiamo anche alla guida.

Davanti all'incidente mortale, causa alcol, l'indignazione sale. Poi cala il silenzio, in attesa del prossimo weekend, quando anche il più indignato, berrà di nuovo.

Ma non è il caso di aspettare il dramma o il caso di alcolismo grave. Per tutti coloro che abbiano anche il minimo dubbio rispetto al proprio rapporto con il bere, o al rapporto con l'alcol di qualcuno della famiglia è a

disposizione una squadra di volontari sempre pronti a dare una mano: «Le Associazioni dei club alcolologici territoriali di Bari Nuova e Nicolaiana» dice Enzo Ferulli da tempo impegnato in modo attivo nella lotta ai problemi di alcolismo - sono associazioni di volontariato senza scopo di lucro costituite da famiglie e da volontari, opportunamente formati, e impegnati nell'azione di sostegno ai singoli quanto alle famiglie che vogliono uscire dal disagio legato all'abuso di alcol.

«I Cat» prosegue - sono comunità costituite da non più di dodici famiglie e da un "servitore insegnante" che promuovono la scelta della sobrietà come cambiamento dello stile di vita attraverso la crescita e la maturazione delle famiglie.

L'accesso ai club è libero e gratuito. Nel più assoluto rispetto della privacy è possibile rivolgersi ai volontari per



affrontare problemi di dipendenza da altre sostanze, da gioco d'azzardo e da sesso, oltre a chiedere aiuto nel disagio psichico, relazionale e spirituale. Tante sedi e indirizzi e tantissimi volontari a disposizione. Per il riferimento più vicino, anche in provincia, per conoscere il luogo e l'orario degli incontri delle varie sedi è possibile telefonare ai numeri verdi 800.974230 oppure 800.597545. Altri numeri di riferimento: Acsi Bari Nuova 349.2544578 e-mail acsbarnuova@iscaci.it, www.acsi.net *(fonti d'informazione)*

ALCOL
L'Istituto superiore di sanità ha lanciato l'allarme abuso da parte di adulti ma anche di adolescenti sotto i sedici anni



Eccezionali avvistamenti a Bari. La natura che non ti aspetti: il falco pescatore e l'airone cinerino.

04/11/2013

Passeggiando per Bari non ti aspetteresti mai di imbatterti in un Falco pescatore. Ebbene sì, il prezioso rapace è qui, all'interno dell'area portuale di Bari ed è stato individuato e monitorato dal volontario e attivista WWF Gabriele Fortunato.



Una segnalazione del tutto inusuale in quanto si tratta di una specie poco diffusa sul territorio pugliese, che raramente sverna dalle nostre parti. Di solito è più facile avvistarlo durante i periodi migratori ed in Italia non nidifica più ormai da quarant'anni, salvo un caso di nidificazione in Maremma a partire dal 2011, dovuto ad un progetto di reintroduzione.

Il Falco pescatore si nutre di pesci che afferra tuffandosi completamente nell'acqua: è l'unico rapace in Europa a predare in questo modo. Monitorando l'esemplare presente a Bari, il WWF vuole verificare se l'individuo si tratterà in zona tutto l'inverno, andando ad aumentare anche solo di un'unità la popolazione svernante in Puglia, oppure se è solo di passaggio.

Durante questo monitoraggio non sono mancati gli avvistamenti sul lungomare di Bari di altre specie interessanti. Il 30 ottobre è stato avvistato un Airone bianco maggiore, il più grande degli Ardeidi, nell'ansa di Marisabella.

Il 3 novembre è stato avvistato all'esterno del Fortino un parrocchetto dal collare: si tratta un pappagallo che, al pari del Parrocchetto monaco, non è autoctono in Puglia. Alcuni esemplari sono fuggiti dalla cattività adattandosi alla vita selvatica nel nostro territorio e aumentando sempre più il proprio areale nella zona di Bari.

Insomma ... naso in su, le sorprese non mancano!



CROHACA ANDRIA SELECTED

Mezzi di soccorso e protezione civile: la Misericordia dal Ministro Lupi

Il Consigliere nazionale Gilardi: «Incontro proficuo, affrontiamo i problemi pratici»



STEFANO MASSARO
Lunedì 4 Novembre 2013 ore 09.15

Patente di servizio per autisti, pedaggio autostradale, una targa speciale ed Immatricolazioni per le ambulanze: sono questi alcuni dei temi pratici trattati in un incontro svoltosi a Roma tra i vertici della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia ed il Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi mercoledì scorso. La Confederazione Nazionale delle Misericordie rappresenta circa 670 confraternite con 700 sedi in tutta Italia quotidianamente impegnate nell'emergenza e nel trasporto sanitario nonché nella protezione civile ed in tantissime attività formative e socio-sanitarie. Più di 650mila soci, 120mila volontari e 2.500 ambulanze le Misericordie si occupano assieme all'Anpas del 70% del trasporto sanitario in Italia per la maggior parte in convenzione con le strutture pubbliche.

Per questo l'incontro con il Ministro Lupi è stato di essenziale interesse pratico con il Consigliere nazionale, l'andriese Gianfranco Gilardi proprio delegato per i mezzi ed attrezzature, a colloquio in una delegazione formata da cinque delle più alte cariche della Confederazione nazionale: «Abbiamo una serie di problematiche pratiche che riguardano le ambulanze ed i mezzi di soccorso che usiamo quotidianamente - dice Gianfranco Gilardi - il pedaggio autostradale, il telepass, le Immatricolazioni dei mezzi di soccorso, una più dettagliata distinzione tra ambulanza da soccorso ed ambulanza da trasporto e le caratteristiche costruttive con le relative omologazioni. Ma soprattutto ci siamo concentrati sulla guida dei mezzi di soccorso, è lì che si concentrano moltissimi problemi».

Il Codice della Strada, infatti, individua già alcune figure che, per motivi di pubblica utilità, possono godere di "patente di servizio" slegata da quella ordinaria come il personale di pubblica sicurezza o per esempio la Croce Rossa. Il personale autista soccorritore, invece, non usufruisce di questa possibilità: «Una delle richieste è stata sicuramente quella di poter usufruire del patentino di servizio classico che viene utilizzato anche da alcuni enti - continua Gianfranco Gilardi - così da poter consentire un'attività migliore per i nostri autisti sempre formati e preparati sia per la guida che per il soccorso».

Tra gli aspetti di maggiore preoccupazione, tuttavia, resta anche la disdetta da parte della società Autostrade dell'accordo con le organizzazioni di volontariato per la concessione di telepass esentati dal pagamento del pedaggio. Con le limitazioni chieste ora da Autostrade rischiano di essere esentati solo i mezzi che intervengono per il 118, mentre resterebbero esclusi tutti i trasporti con ambulanza non in emergenza e i mezzi dedicati al trasporto sociale. Infine, una proposta particolarmente forte dedicata proprio all'istituzione di "targhe del volontariato" per distinguere i mezzi che si occupano proprio di questo: «Il Ministro Lupi è sembrato molto disponibile ad accogliere alcune delle nostre proposte - conclude Gianfranco Gilardi, Consigliere nazionale delle Misericordie d'Italia - ed ora si avvierà un tavolo tecnico nel quale sarà possibile continuare l'iter con la speranza e poi la certezza che vi sia particolare attenzione verso il trasporto sanitario in Italia».



in breve**DOMANI****«Fantastica
adolescenza»**

■ Si terrà domani alle 12 nelle sale della Ripartizione Solidarietà del Comune, piazza Chiurlia, 27 la conferenza stampa di presentazione della manifestazione «Fantastica adolescenza». Partecipano Ludovico Abbaticchio, assessore comunale al Welfare, Rosy Papparella, Garante regionale dei diritti dei minori, Carlo Paolini, presidente della commissione comunale Servizi Sociali, e Andrea Mori, presidente della cooperativa sociale Progetto Città. L'occasione è la celebrazione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, una serie di eventi in programma da lunedì 11 a domenica 24 novembre: workshop, cineforum, convegni, seminari con esperti nazionali ed internazionali, sul mondo dei preadolescenti e degli adolescenti.



La Caritas di Andria organizza una raccolta alimentare per i più bisognosi

Aggiunto da Redazione il 2013-11-04



La Caritas diocesana di Andria e l'Associazione ORIZZONTI, in collaborazione con i Supermercati DOK di Andria – Canosa di Puglia – Minervino Murge organizzano una raccolta alimentare dal nome "IL CIBO DEL SORRISO". La raccolta avverrà presso i supermercati DOK della tua città.

Un tuo piccolo contributo per un grande gesto di Amore!

Info

Caritas diocesana di Andria, Via Bottego, 36 – 76123 Andria BT; 0883590121 – 3284517674

www.caritasandria.com – andriacaritas@libero.it

ORIZZONTI – Associazione di promozione sociale, Sede Centrale: Trani (BT), C.F. 92058770725

www.associazioneorizzonti.org – info@associazioneorizzonti.org

"Educarci alla solidarietà significa educarci all'umanità: edificare una società che sia veramente umana vuol dire mettere al centro, sempre, la persona e la sua dignità, e mai svenderla alla logica del profitto. L'essere umano e la sua dignità sono pilastri su cui costruire regole condivise e strutture che siano in grado di eliminare le divisioni e colmare i divari esistenti" (Papa Francesco, 16.10.2013).

RACCOLTA ALIMENTARE

Puoi donare: PASTA – ZUCCHERO – LATTE – PELATI – LEGUMI – FARINA – BISCOTTI – TONNO – CARNE IN SCATOLA (NO SURGELATI) – SALE – PRODOTTI PER LA CASA

Vuoi continuare ad aiutarci?

Puoi inviare un bonifico bancario intestandolo a:
Caritas Diocesana
Andria, c/o Banca
Popolare Etica – Agenzia
di Bari, conto IT35 U050 1804 0000 00000110685. Causale: Acquisto viveri.



Puoi inviare un conto corrente postale intestandolo a: Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.

Via N. Tommaseo, 7 – 35137 Padova, Causale (da scrivere sempre): Versamento su c/c 110685 Intestato a: Caritas Diocesi di Andria – Acquisto viveri.

Fonte: C.S. Polincontro Diocesi Andria

POLIGNANO L'INCONTRO GIOVEDÌ ALLE 19

La famiglia fra crisi e speranza se ne discute nella chiesa matrice

● **POLIGNANO.** «La famiglia tra cattolici e società» è il tema dell'incontro in programma giovedì 7 novembre, alle ore 19, nella Chiesa matrice di Santa Maria Assunta. Con l'iniziativa, promossa dal settore formazione dell'Associazione «Giovanni Paolo II», si vuole affrontare le tematiche familiari da diversi punti di vista. «La famiglia negli ultimi tempi - spiega il presidente dell'associazione, **Giuseppe Nardulli** - è stata considerata una istituzione in declino, finanche superata. Ma ha un ruolo centrale in un periodo in cui si intrecciano crisi e speranza. Per un verso crisi di vita, amore e fede. Per altro verso, speranza in un futuro che non abbandona i grandi ideali cristiani di solidarietà, condivisione, corresponsabilità, apertura alla vita, ricerca della gioia piena».

Moderato da **Vittoria Luisi**, l'incontro verrà introdotto dai saluti di **don Gaetano Luca** (arciprete della Chiesa Matrice di Santa Maria Assunta) e **Giuseppe Nardulli** (presidente dell'Associazione Giovanni Paolo II). Interverranno **Marianna Pacucci** (insegnante, sociologa e collaboratrice presso *Il Bollettino Salesiano*), **Felice Roselli** (sociologo, scrittore, co-responsabile del settore famiglie e giovani dell'associazione ecclesiale «Vivere In», impegnato nella pastorale nella diocesi Trani-Barletta) ed **Eugenio Scagliusi**, studioso dei temi dei diritti dell'uomo.

[patrizia grande]



Attualità

Il Codice della Strada individua già alcune figure che, per motivi di pubblica utilità, possono godere di "patente di servizio" slegata da quella ordinaria

04/11/2013

Mezzi di soccorso e protezione civile: la Misericordia dal Ministro Lupi

Il Consigliere nazionale, l'andriese Gianfranco Gilardi: «Incontro proficuo, affrontiamo i problemi pratici»

la Redazione

Patente di servizio per autisti, pedaggio autostradale, una targa speciale ed immatricolazioni per le ambulanze: sono questi alcuni dei temi pratici trattati in un incontro svoltosi a Roma tra i vertici della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia ed il Ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi mercoledì scorso. La Confederazione Nazionale delle Misericordie rappresenta circa 670 confraternite con 700 sedi in tutta Italia quotidianamente impegnate nell'emergenza e nel trasporto sanitario nonché nella protezione civile ed in tantissime attività formative e socio-sanitarie. Più di 650mila soci, 120mila volontari e 2.500 ambulanze le Misericordie si occupano assieme all'Anpas del 70% del trasporto sanitario in Italia per la maggior parte in convenzione con le strutture pubbliche.



Per questo l'incontro con il Ministro Lupi è stato di essenziale interesse pratico con il Consigliere nazionale, l'andriese Gianfranco Gilardi proprio delegato per i mezzi ed

attrezzature, a colloquio in una delegazione formata da cinque delle più alte cariche della Confederazione nazionale: «Abbiamo una serie di problematiche pratiche che riguardano le ambulanze ed i mezzi di soccorso che usiamo quotidianamente - dice Gianfranco Gilardi - il pedaggio autostradale, il telepass, le immatricolazioni dei mezzi di soccorso, una più dettagliata distinzione tra ambulanza da soccorso ed ambulanza da trasporto e le caratteristiche costruttive con le relative omologazioni. Ma soprattutto ci siamo concentrati sulla guida dei mezzi di soccorso, è lì che si concentrano moltissimi problemi».

Il Codice della Strada, infatti, individua già alcune figure che, per motivi di pubblica utilità, possono godere di "patente di servizio" slegata da quella ordinaria come il personale di pubblica sicurezza o per esempio la Croce Rossa. Il personale autista soccorritore, invece, non usufruisce di questa possibilità: «Una delle richieste è stata sicuramente quella di poter usufruire del patentino di servizio classico che viene utilizzato anche da alcuni enti - continua Gianfranco Gilardi - così da poter consentire un'attività migliore per i nostri autisti sempre formati e preparati sia per la guida che per il soccorso».

Tra gli aspetti di maggiore preoccupazione, tuttavia, resta anche la disdetta da parte della società Autostrade dell'accordo con le organizzazioni di volontariato per la concessione di telepass esentati dal pagamento del pedaggio. Con le limitazioni chieste ora da Autostrade rischiano di essere esentati solo i mezzi che intervengono per il 118, mentre resterebbero esclusi tutti i trasporti con ambulanza non in emergenza e i mezzi dedicati al trasporto sociale. Infine, una proposta particolarmente forte dedicata proprio all'istituzione di "targhe del volontariato" per distinguere i mezzi che si occupano proprio di questo: «Il Ministro Lupi è sembrato molto disponibile ad accogliere alcune delle nostre proposte - conclude Gianfranco Gilardi, Consigliere nazionale delle Misericordie d'Italia - ed ora si avvierà un tavolo tecnico nel quale sarà possibile continuare l'iter con la speranza e poi la certezza che vi sia particolare attenzione verso il trasporto sanitario in Italia».

Incontro «Comunicare la salute»

Il Movimento Diritti Civili di Puglia, da giovedì 7 novembre e ogni primo e terzo giovedì del mese, dalle 17.30 alle 19.30, organizza nella sede di Bari, via Buccari 129-129/a, incontri gratuiti, tenuti da esperti, rivolti ai cittadini del territorio sul tema «Comunicare la salute», vademecum pratico su igiene e medicina preventiva in famiglia e luoghi di lavoro. Info 080/557.33.52.



Cultura

Femminicidio e crisi del modello patriarcale, se n'è discusso nel cantiere del teatro Mercadante

04/11/2013

Femminicidio e crisi del modello patriarcale, se n'è discusso nel cantiere del teatro Mercadante

Iniziativa a cura dell'associazione Donne In.

La redazione

Irma Hadai, 33 anni, uccisa a coltellate da suo marito davanti ai suoi figli. Margherita Peccati, 61 anni, uccisa sul posto di lavoro da un imprenditore a cui era stato negato un finanziamento. Sono solo due delle 100 vittime di femminicidio di quest'anno in Italia.

Lo scorso 31 ottobre il cantiere del teatro Mercadante ha ospitato un convegno sul tema, organizzato dall'associazione Donne in. All'ingresso, appese a un albero, e in platea, sul primo ordine di palchi, piccole sagome di bamboline rosse di carta raccontavano le storie di queste donne strappate violentemente alla vita.



Convegno sul femminicidio a cura di Donne in.

Dopo una breve introduzione di Peppino Disabato – responsabile comunicazione e pubbliche relazioni della Teatro Mercadante S.r.l. – che ha parlato delle *prospettive future* per la gestione del teatro Mercadante, sono intervenuti: Magda Terrevoli, già assessore regionale, Nino De Giosa e Orazio Leggiero dell'associazione Maschile Plurale Gruppo Uomini in Gioco Bari. A presentare gli ospiti la presidente di Donne in, Maria Romano, che ha esordito spiegando che quello del femminicidio non è un problema di ordine pubblico, ma un problema culturale, non a caso il titolo del convegno "Per una nuova cultura di genere". Lo stesso concetto è stato ribadito anche da Magda Terrevoli, che, anche avvalendosi di un video, ha sottolineato inoltre come la società in cui viviamo sia «costruita a misura d'uomo» con il risultato che la donna può solo provare ad adattarsi tra mille difficoltà e impedimenti.

Interessante la testimonianza dell'associazione Maschile Plurale Gruppo Uomini in Gioco Bari, formata da uomini che si interrogano sul tema della violenza e della ricerca di un'identità di genere diversa da quella del modello patriarcale. È emerso che il grande numero di casi di femminicidio sarebbe un segnale proprio della crisi del modello patriarcale, che presuppone un atavico senso di possesso e di potere sulla donna a tutti i livelli. Un senso di potere che spesso gli uomini non accettano venga messo in discussione, con tragiche conseguenze, e da cui è difficile liberarsi. L'associazione prova a contribuire al cambiamento culturale necessario al superamento di questo modello culturale attraverso iniziative volte a favorire il dialogo tra gli uomini e la condivisione della loro esperienza interiore.

Mezzi di soccorso e protezione civile: la Misericordia dal Ministro Lupi

Aggiunto da Redazione il 2013-11-04



Patente di servizio per autisti, pedaggio autostradale, una targa speciale ed immatricolazioni per le ambulanze: sono questi alcuni dei temi pratici trattati in un incontro svoltosi a Roma tra i vertici della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia ed il Ministro delle infrastrutture Maurizio Lupi mercoledì scorso. La Confederazione Nazionale delle Misericordie rappresenta circa 670 confraternite con 700 sedi in tutta Italia quotidianamente impegnate

nell'emergenza e nel trasporto sanitario nonché nella protezione civile ed in tantissime attività formative e sociosanitarie. Più di 650mila soci, 120mila volontari e 2.500 ambulanze le Misericordie si occupano assieme all'Anpas del 70% del trasporto sanitario in Italia per la maggior parte in convenzione con le strutture pubbliche.

Per questo l'incontro con il Ministro Lupi è stato di essenziale interesse pratico con il Consigliere nazionale, l'andriese Gianfranco Gilardi proprio delegato per i mezzi ed attrezzature, a colloquio in una delegazione formata da cinque delle più alte cariche della Confederazione nazionale: «Abbiamo una serie di problematiche pratiche che riguardano le ambulanze ed i mezzi di soccorso che usiamo quotidianamente – dice Gianfranco Gilardi – il pedaggio autostradale, il telepass, le immatricolazione dei mezzi di soccorso, una più dettagliata distinzione tra ambulanza da soccorso ed ambulanza da trasporto e le caratteristiche costruttive con le relative omologazioni. Ma soprattutto ci siamo concentrati sulla guida dei mezzi di soccorso, è lì che si concentrano moltissimi problemi».

Il Codice della Strada, infatti, individua già alcune figure che, per motivi di pubblica utilità, possono godere di "patente di servizio" slegata da quella ordinaria come il personale di pubblica sicurezza o per esempio la Croce Rossa. Il personale autista soccorritore, invece, non usufruisce di questa possibilità: «Una delle richieste è stata sicuramente quella di poter usufruire del patentino di servizio classico che viene utilizzato anche da alcuni enti – continua Gianfranco Gilardi – così da poter consentire un'attività migliore per i nostri autisti sempre formati e preparati sia per la guida che per il soccorso».

Tra gli aspetti di maggiore preoccupazione, tuttavia, resta anche la disdetta da parte della società Autostrade dell'accordo con le organizzazioni di volontariato per la concessione di telepass esentati dal pagamento del pedaggio. Con le limitazioni chieste ora da Autostrade rischiano di essere esentati solo i mezzi che intervengono per il 118, mentre resterebbero esclusi tutti i trasporti con ambulanza non in emergenza e i mezzi dedicati al trasporto sociale. Infine, una proposta particolarmente forte dedicata proprio all'istituzione di "targhe del volontariato" per distinguere i mezzi che si occupano proprio di questo: «Il Ministro Lupi è sembrato molto disponibile ad accogliere alcune delle nostre proposte – conclude Gianfranco Gilardi, Consigliere nazionale delle Misericordie d'Italia – ed ora si avvierà un tavolo tecnico nel quale sarà possibile continuare l'iter con la speranza e poi la certezza che vi sia particolare attenzione verso il trasporto sanitario in Italia».

Ufficio Stampa – Misericordia Andria
Dott. Pasquale Stefano Massaro



Attualità "Diritti a scuola", in arrivo la nuova edizione

04/11/2013

“Diritti a scuola”, in arrivo la nuova edizione

Il progetto della Regione Puglia mira a contrastare la dispersione scolastica e a rafforzare le competenze di base "con una ricetta semplice, più insegnanti, più tempo scuola e risorse significative".

La Redazione

Pronta la nuova edizione di "Diritti a Scuola", il progetto della Regione Puglia che mira a contrastare la dispersione scolastica e a rafforzare le competenze di base, migliorando il livello di istruzione delle ragazze e dei ragazzi pugliesi, privilegiando quelli più svantaggiati. "Diritti a Scuola, giunto alla sua quinta edizione, è una delle intuizioni più felici dell'Amministrazione Regionale - ha detto Alba Sasso, assessore al Diritto allo studio e formazione - In Puglia



Scuola.

abbiamo abbattuto il tasso di dispersione scolastica dal 30,3% del 2004 al 19,5% del 2011 e siamo convinti possa scendere ancora. Diritti a Scuola è un progetto mirato a rafforzare, fin dai primi anni del percorso formativo, le competenze di base, quelle necessarie per continuare ad apprendere, al fine di superare i gap di partenza di bambini e ragazzi che peserebbero assai negativamente nel loro percorso scolastico e nel loro percorso di vita. Con una ricetta semplice, più insegnanti, più tempo scuola e risorse significative. E le verifiche dell'efficacia del progetto, affidate a soggetti esterni, ci dicono di risultati assai positivi".

L'impegno complessivo per il finanziamento dei progetti di Diritti a scuola, che nelle precedenti edizioni ha coinvolto circa 210.000 ragazze e ragazzi, avvalendosi del lavoro di 5.544 docenti aggiuntivi e 2082 personale ATA, è pari a 25 milioni di euro ed è cofinanziato con risorse P.O. Puglia FSE 2007-2013. Possono partecipare al progetto le Istituzioni scolastiche statali primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado, gli Istituti Comprensivi sia per la primaria sia per la secondaria di I grado, e secondarie di secondo grado, per gli allievi del primo biennio. Particolare attenzione sarà data ai progetti presentati dalle scuole a maggior rischio di dispersione. I destinatari dell'Avviso sono gli allievi delle scuole primarie (con esclusione del settore dell'infanzia), secondarie di primo grado e del biennio iniziale delle secondarie di secondo grado, con priorità per gli studenti che presentano situazioni di svantaggio e coloro che presentano maggiori difficoltà di apprendimento.

Tutto sulla documentazione a questo [link](#).

LA FRATRES INVITA ALLA "GIORNATA DELLA DONAZIONE"

*Scritto da La Redazione
Lunedì 04 Novembre 2013 11:25*



Domenica 10 novembre Il Gruppo FRATRES "Giovanni Sabato" invita quanti volessero ad aderire alla giornata della donazione. A partire dalle ore 8.00 presso l'ospedale Paradiso procederemo alla raccolta di sangue. Una raccomandazione: non fate colazione con latte o suoi derivati. Caffè e succhi di frutta, biscotti secchi vanno bene. Ci vediamo Domenica prossima.

Un abbraccio dallo staff della Fratres locale.



Gruppo FRATRES "G.Sabato"
Via Pantera, 18

*Un piccolo gesto
può fare grande la vita*

DONARE SANGUE
Semplicemente importante



Giornata della Donazione
Ospedale Paradiso - Gioia del Colle

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2013

DALLE ORE 8.00 SI POTRA' DONARE SANGUE PRESSO
L'OSPEDALE "PARADISO" DI GIOIA DEL COLLE



Attualità Minori

04/11/2013

Disturbi specifici dell'apprendimento, domani il secondo incontro per i genitori

L'Incontro si tiene presso la Scuola Media Giovanni XXIII°

La Redazione

Il Comitato per la promozione dei diritti del bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Co.Di.S.A.) informa che il secondo incontro del corso di comunicazione per i genitori di bambini e ragazzi con Disturbi Specifici di Apprendimento tenuto dal dott. Donato Lauria e dalla dott.ssa Maria Porfido si tiene martedì 5 Novembre dalle ore 17,00 alle ore 18,30 sempre presso la Scuola Media Giovanni XXIII di Acquaviva delle Fonti (Ba).

La partecipazione è gratuita.



Disturbi specifici dell'apprendimento

Un angolo per mamme e beb  ecco il primo Baby pit stop



(http://bari.repubblica.it/cronaca/2013/11/04/foto/baby_pit_stop-

- Mai pi  nascoste in un camerino per allattare il proprio bambino. Basta una sedia e un fasciatoio per fornire a una mamma un piccolo ristoro quando   fuori casa.   stato inaugurato a Bari il primo "Baby Pit Stop", tecnicamente un'area riservata al rifornimento e cambio (come nella Formula 1), in pratica una sosta confortevole e accogliente all'interno di un locale per consentire l'allattamento fuori casa. L'iniziativa, a cura di Unicef Bari e dell'associazione Latte+Amore=Mamma Mia da sempre in prima linea in tema di allattamento materno,   stata sposata dal proprietario del Bar Bacio di Latte, in via Sparano 25/a, che ha destinato un angolo del suo esercizio commerciale a questo scopo. "Sono pap  di due bimbe e spesso con mio moglie abbiamo avuto la necessit  in citt  di fermarci per cambiare pannolini o farle mangiare, senza trovare mai un posto comodo per farlo e con molti disagi", ha raccontato Mino D'Alonzo, proprietario del bar, "ho preferito cos  rinunciare a un angolo di business per destinare un servizio gratuito a mamme e famiglie". I Baby Pit Stop, resi visibili e riconoscibili dagli appositi adesivi raffiguranti il logo, potranno essere realizzati da tutti i locali pubblici che vorranno aderire all'iniziativa, attrezzando uno spazio idoneo con una comoda sedia o poltroncina, un fasciatoio o altra superficie idonea per il cambio del pannolino. "Questo progetto nasce con l'intento di far tornare a guardare l'allattamento al seno come pratica salutare, naturale e spontanea e di ricreare un ambiente protetto in cui le mamme possano sentirsi a proprio agio nel farlo", spiegano le mamme volontarie dell'associazione che sperano con l'Unicef di realizzare altri point simili nella provincia di Bari di ALESSIA DE PASCALE

CASTELLANA LA 34ENNE FRANCESCA COLETTA HA SCRITTO AL SINDACO PER RINGRAZIARE SIMONE BRUNO

«Quel ragazzo mi ha salvata con un massaggio cardiaco»

La donna, fuori strada con l'auto, soccorsa da un vigile urbano

EMANUELE CAPUTO

● **CASTELLANA GROTTE.** Non occorre essere in servizio per avvertire il senso di responsabilità e magari salvare una vita umana. Come quella della 34enne castellana Francesca Coletta anche grazie all'intervento dell'agente di polizia municipale Simone Bruno.

A raccontare l'accaduto, attraverso una lettera indirizzata al sindaco Francesco Tricase, è stata la stessa donna nata in Germania nel 1979: «Mentre percorro con la mia autovettura la provinciale per Monopoli - racconta la Coletta - a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia ho

perso il controllo del veicolo che ha urtato frontalmente contro un muro in cemento. Uscita miracolosamente dall'auto mi sono accasciata per terra e prima di perdere i sensi ho notato un ragazzo che mi ha prestato soccorso». Poi il ricovero al policlinico di Bari e la dimissione, alcuni giorni dopo, con diagnosi tipica di un incidente d'auto: trauma cranico e sospetto «stupore» del nervo peroneo alla gamba sinistra e trenta giorni di prognosi. Ma sul momento, prima dell'arrivo del 118, due arresti cardiaci che non l'hanno uccisa solo grazie al massaggio cardiaco praticato dall'agente Bruno. «Non mi stancherei di abbracciarlo e baciarlo, poiché mi ha salvato

la vita» afferma la stessa signora, madre di due bambini.

Il massaggio cardiaco, infatti è l'elemento centrale della rianimazione cardiopolmonare ed è una manovra tanto semplice quanto fondamentale. Chiunque può impararlo seguendo un corso di poche ore. «Il mio pronto intervento - afferma serafico l'agente Bruno - deriva dal conseguimento dell'attestato di operatore BLS grazie all'associazione volontari di pubblica assistenza (Avpa) di cui faccio orgogliosamente parte. Mi è dispiaciuto solo constatare che a segnalare l'incidente lampeggiando con i fari sia stato un altro automobilista che avrebbe invece dovuto fermarsi e contattare il 118».



PRIMO SOCCORSO Una pratica semplice che salva la vita



Attualità Nei giorni scorsi all'Istituto "Ettore Carafa"

04/11/2013

Ciclo di incontri dell'ANTEAS: nutrita la partecipazione degli studenti andriesi

Raccolte le testimonianze di alcuni dei protagonisti del volontariato andriese: il dott. Saverio Sgarra, il prof. Antonello Fortunato, per il Centro Zenith e don Geremia Aciri

la Redazione

Iniziativa dell' ANTEAS (Associazione Nazionale di Tutte le Età Attive sulla Solidarietà)

Le testimonianze vive dei diretti protagonisti del volontariato andriese -rappresentato per l'occasione dal dott. Saverio Sgarra, per il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, dal prof. Antonello Fortunato, per il Centro Zenith, da don Geremia Aciri, per il Centro di Accoglienza "Maria Goretti"- hanno colpito nell'intimo il cuore dei tanti ragazzi presenti al ciclo di incontri nelle scuole promosso dall'ANTEAS sul volontariato e sulla solidarietà.

Le parole del dott. Sgarra, unite alla sua toccante esperienza professionale, avuta come volontario in Tanzania, su un delicatissimo e difficile intervento per un paziente affetto da grave patologia, hanno dato concretezza allo spirito ed all'azione della fratellanza attraverso comportamenti che trovano ragione e forza solo nella disponibilità innata della persona umana a "donarsi" agli altri per trovare se stesso.

Una disponibilità da parte di ognuno, ha aggiunto il relatore, che rappresenta la necessaria ed indispensabile precondizione per realizzare successivamente insieme una comunità caratterizzata da forti relazioni solidali in un'ottica mirata a riconsiderare il proprio modo di essere e di vivere in un contesto costituito da un'unica grande famiglia di là da ogni barriera e confine.

Sulla stessa linea il prof. Fortunato, partendo dal suo costante impegno in favore dei più deboli, ha offerto ai ragazzi validi spunti per una riflessione più ampia ed approfondita sull'essere e fare volontariato che non può identificarsi in una moda del momento, legata a sporadici gesti di generosità ed altruismo, ma una scelta di vita quotidiana che contraddistingue l'uomo sotto tutti gli aspetti: morali, civili e religiosi.

Altrettanto coinvolgente ed emozionante è risultata la testimonianza di don Geremia che, interagendo e dialogando liberamente con gli studenti della 5ª C del Liceo Economico Sociale "E. Carafa", ha posto una serie di domande sul significato e sulla valenza di alcuni termini quali la solidarietà, la sussidiarietà, l'amore per gli altri.

E' scaturito un vivace dibattito dal quale è emersa pian piano la vera natura del volontariato legata a un bisogno, spesso offuscato da falsi miti del benessere, di ricercare innanzitutto in se stessi la propria "mission" da condividere quanto più in seguito con altre persone in un percorso comune gratificante per tutti.

Il prodigarsi per il benessere degli altri, deve soprattutto, secondo il sacerdote rifacendosi ai principi evangelici, partire da una posizione egoistica del bene verso la propria persona, inteso non ad uso esclusivo e riservato ma esteso al prossimo e inclusivo dell'intera umanità. Solo così si rende un reale senso al volontariato ed alla solidarietà.

Ad attestare con i fatti il suo intervento, don Geremia ha tratteggiato sprazzi della sua intensa attività nel Centro di Accoglienza ed Ufficio per le Migrazioni, frequentati giornalmente da gente di tutti i colori ferita dalla povertà e da disagi, in cerca, non solo ed unicamente di aiuti economici e di un pasto e letto caldo, ma di una parola di conforto e di speranza che rida un minimo di dignità al loro essere.

Anche il Dirigente Scolastico dell'Istituto "E. Carafa", dott. Vito Amatulli, nel saluto ai suoi alunni e docenti, ha auspicato uno spazio sempre più aperto di confronto tra il mondo della scuola superiore e l'universo del volontariato in modo da alimentare un sinergico percorso didattico basato sulla interdisciplinarietà e finalizzato ad una cultura ispirata ai criteri etici dell'economia che devono sempre prevalere, nelle sane relazioni umane, su altre e spietate logiche di mercato.



Incontro dell' ANTEAS (Associazione Nazionale di Tutte le Età Attive sulla Solidarietà)



Cronaca Il fatto

04/11/2013

Alcuni imbecilli chiamano per scherzo il 118. "Fenomeno preoccupante, a rischio vite umane"

La Misericordia di Andria lancia l'allarme. Problema che riguarda tutta la Bat

Redazione

Il problema non riguarda solo Andria, luogo fisico dove qualche deficiente ha pensato bene di chiamare il 118 per far accorrere a vuoto l'ambulanza, ma riguarda tutto il territorio provinciale. E sì, perché quando un'ambulanza è impegnata in un falso intervento, si crea un vuoto che deve essere coperto da mezzi e uomini delle città limitrofe.

In altre parole se contemporaneamente dovesse servire un'ambulanza per un servizio reale si rischia seriamente di far arrivare il mezzo da un'altra città, allungando i tempi di intervento e rischiando seriamente

conseguenze gravissime a danno di chi ha veramente bisogno del 118.



ambulanza servizio 118
Andrialive

Il problema, purtroppo, sta assumendo contorni decisamente preoccupanti. Negli ultimi due giorni ben tre chiamate con richiesta di intervento per un codice rosso in due diverse zone di Andria con l'intervento dell'equipaggio "Mike 8" della postazione di Andria 1 della Misericordia con infermiere e medico a bordo. In tutti e tre i casi l'allerta è risultato vano poiché non vi era stata nessuna richiesta di intervento ai civici indicati durante la telefonata.

Queste tre bravate seguono altre accadute nell'ultimo periodo ma assumono un tono di rilievo se si pensa che ogni intervento può significare ritardo in altre concomitanti chiamate vere e salvavita: «Adesso basta scherzi di questo genere - ci dice uno dei soccorritori della Misericordia di Andria - qui si gioca con la vita delle persone e questo genere di bravate non sono assolutamente tollerabili in un paese civile come il nostro. Facciamo appello alla sensibilità di tutti affinché si riesca a bloccare questo fenomeno che nell'ultimo periodo ci ha portato diverse volte ad intervenire in situazioni inesistenti con disagio per chi ha davvero necessità di aiuto».

Scavando un po' nella vicenda si giunge a comprendere come le chiamate sembra provengano dalle poche cabine telefoniche presenti in città ed il rischio è dover far intervenire ambulanze con equipaggi di paesi limitrofi che impiegherebbero molto più tempo per l'intervento stesso.



CRONACA BAT

«Basta scherzi al 118». Negli ultimi due giorni tre chiamate per codici rossi inesistenti L'appello della Misericordia contro le chiamate dalle cabine

REDAZIONE TRANIVIVA
Lunedì 4 Novembre 2013 ore 11.15

Comincia ad assumere toni preoccupanti lo "scherzo" delle chiamate anonime al numero di primo intervento del "118". Negli ultimi due giorni, solo ad Andria, si sono verificate ben tre chiamate con richiesta di intervento per un codice rosso al 118 che prevede l'uscita dell'ambulanza con Infermiere e medico a bordo. In tutti e tre i casi l'allerta è risultata vana poiché non vi era stata nessuna richiesta di intervento ai civici indicati durante la telefonata.

Queste tre bravate seguono altre accadute nell'ultimo periodo ma assumono un tono di rilievo se si pensa che ogni intervento può significare ritardo in altre concomitanti chiamate vere e salvavita: «Adesso basta scherzi di questo genere - ci dice uno dei soccorritori della Misericordia - qui si gioca con la vita delle persone e questo genere di bravate non sono assolutamente tollerabili in un paese civile come il nostro. Facciamo appello alla sensibilità di tutti affinché si riesca a bloccare questo fenomeno che nell'ultimo periodo ci ha portato diverse volte ad intervenire in situazioni inesistenti con disagio per chi ha davvero necessità di aiuto». Scavando un po' nella vicenda si giunge a comprendere come le chiamate sembra provengano da cabine telefoniche ed il rischio è dover far intervenire ambulanze con equipe di paesi limitrofi che impiegherebbero molto più tempo per l'intervento stesso.





Cronaca Il fatto

04/11/2013

Alcuni imbecilli chiamano per scherzo il 118. "Fenomeno preoccupante, a rischio vite umane"

La Misericordia di Andria lancia l'allarme. Problema che riguarda tutta la Bat

La Redazione

Il problema non riguarda solo Andria, luogo fisico dove qualche deficiente ha pensato bene di chiamare il 118 per far accorrere a vuoto l'ambulanza, ma riguarda tutto il territorio provinciale. E sì, perché quando un'ambulanza è impegnata in un falso intervento, si crea un vuoto che deve essere coperto da mezzi e uomini delle città limitrofe.

In altre parole se contemporaneamente dovesse servire un'ambulanza per un servizio reale si rischia seriamente di far arrivare il mezzo da un'altra città, allungando i tempi di intervento e rischiando seriamente conseguenze gravissime a danno di chi ha veramente bisogno del 118.



ambulanza servizio 118
Andrialive

Il problema, purtroppo, sta assumendo contorni decisamente preoccupanti. Negli ultimi due giorni ben tre chiamate con richiesta di intervento per un codice rosso in due diverse zone di Andria con l'intervento dell'equipaggio "Mike 8" della postazione di Andria I della Misericordia con infermiere e medico a bordo. In tutti e tre i casi l'allerta è risultato vano poiché non vi era stata nessuna richiesta di intervento ai civici indicati durante la telefonata.

Queste tre bravate seguono altre accadute nell'ultimo periodo ma assumono un tono di rilievo se si pensa che ogni intervento può significare ritardo in altre concomitanti chiamate vere e salvavita: «Adesso basta scherzi di questo genere - ci dice uno dei soccorritori della Misericordia di Andria - qui si gioca con la vita delle persone e questo genere di bravate non sono assolutamente tollerabili in un paese civile come il nostro. Facciamo appello alla sensibilità di tutti affinché si riesca a bloccare questo fenomeno che nell'ultimo periodo ci ha portato diverse volte ad intervenire in situazioni inesistenti con disagio per chi ha davvero necessità di aiuto».

Scavando un po' nella vicenda si giunge a comprendere come le chiamate sembra provengano dalle poche cabine telefoniche presenti in città ed il rischio è dover far intervenire ambulanze con equipie di paesi limitrofi che impiegherebbero molto più tempo per l'intervento stesso.